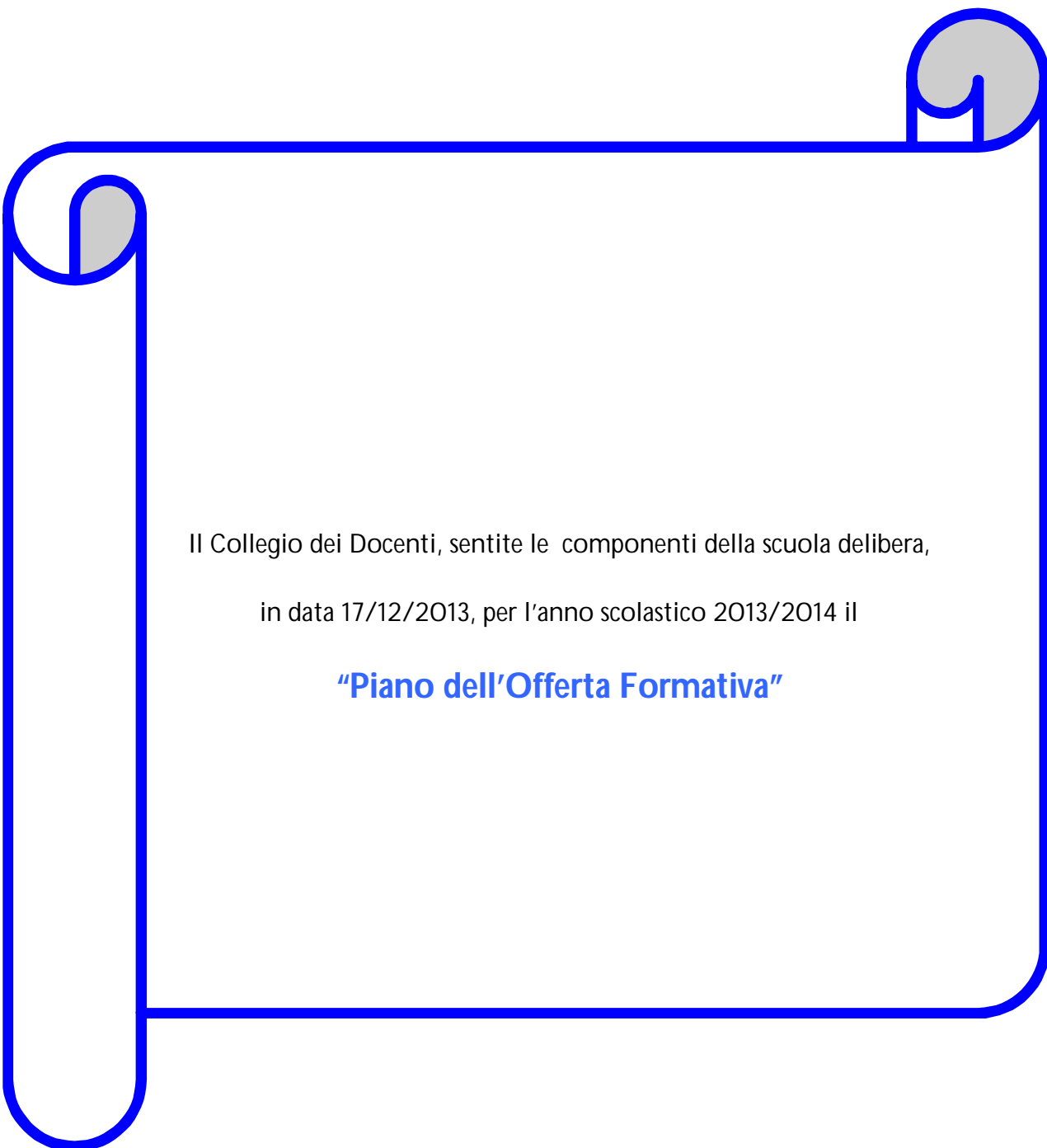




Istituto Comprensivo "Falcone - Borsellino"



*Piano dell'Offerta Formativa
a.s. 2013/2014*



Il Collegio dei Docenti, sentite le componenti della scuola delibera,
in data 17/12/2013, per l'anno scolastico 2013/2014 il

“Piano dell’Offerta Formativa”

Che cos'è il P.O.F.?

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.) è un atto elaborato dalle singole scuole, nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa e gestionale di ogni istituto (come previsto dal Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dall'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 - D.P.R. n. 275 /99 art. 3). **Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) è il documento con cui ogni scuola comunica e rende comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ai genitori e al territorio, la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.**

Il P.O.F. è uno strumento comunicativo in continua trasformazione ed è costituito da tre parti:

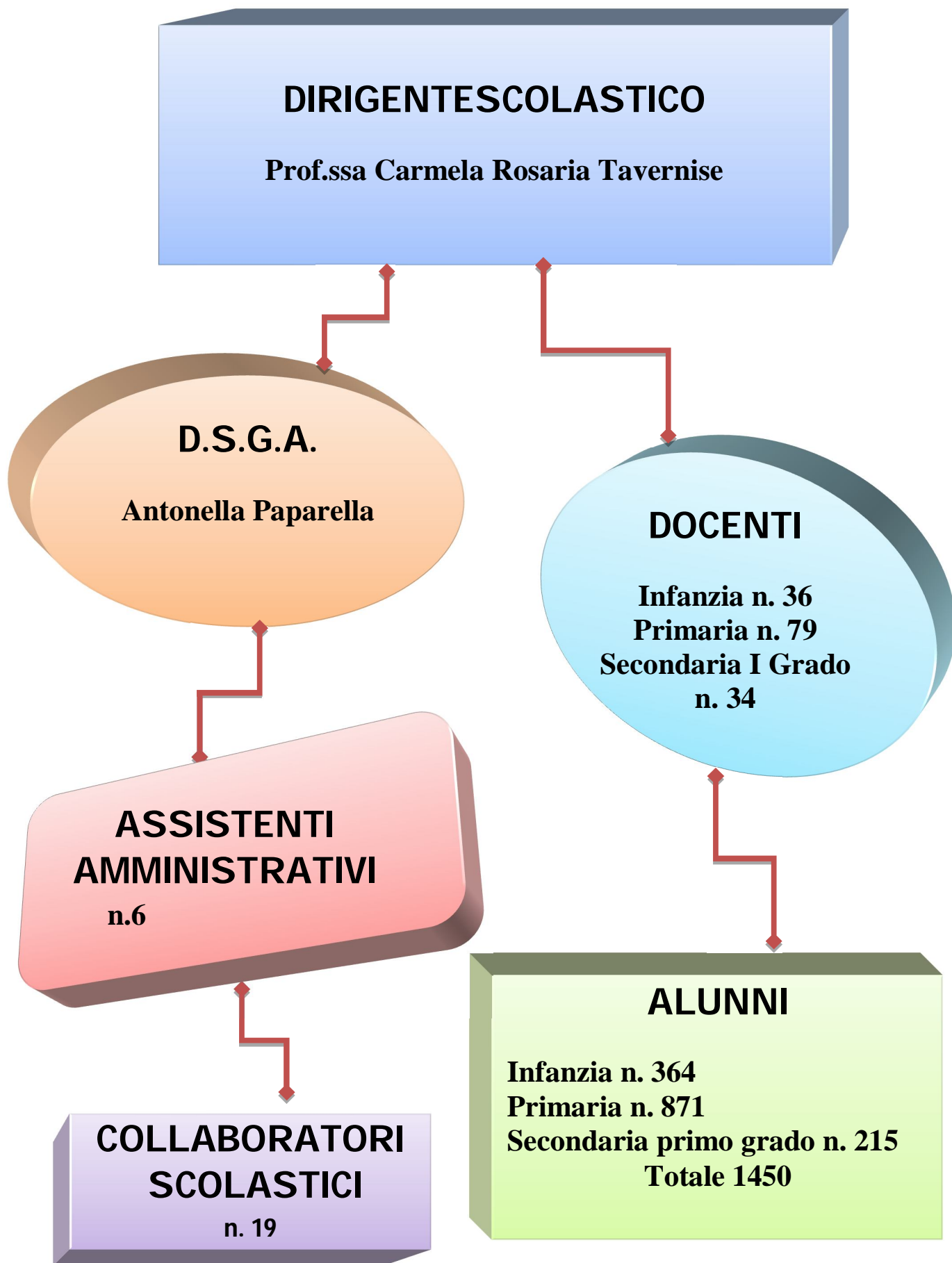
- a) la prima parte analizza il contesto socioculturale in cui la scuola opera;
- b) la seconda parte espone le caratteristiche principali dell'Istituto dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico;
- c) la terza parte dà conto dei progetti che ogni anno vengono attivati, a partire dalle risorse e dalle necessità degli utenti.

IL POF:

- è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto;
- contiene la progettazione educativa e didattica;
- è coerente con le Indicazioni Nazionali , ma è anche centrato sui bisogni e sulle esigenze degli utenti;
- esplicita le scelte educative e organizzative che delineano l'identità dell'istituto;
- è flessibile e annualmente regolamentato nelle attività che sono illustrate nel:
 - Piano annuale delle attività
 - Regolamento d'Istituto
 - Programmazione curricolare dei tre ordini di scuola facenti parte dell'Istituto
 - Criteri e modalità di valutazione del comportamento e delle discipline
 - Patto di corresponsabilità
 - Verifica del piano delle attività funzionali dell'Istituto
 - Valutazione d'Istituto.

In tal modo il **P.O.F.** assume le caratteristiche di documento di **identità** della scuola, in quanto contiene tutto ciò che essa vuole realizzare, utilizzando l'insieme delle risorse umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche a disposizione e valorizzandole al massimo per creare rapporti interni costruttivi e capaci di interagire con la realtà esterna.

Presentazione I.C. "Falcone-Borsellino"



Mappa dell' I stituto

ISTITUTO COMPRENSIVO " FALCONE - BORSELLINO"

Via Cassala,15
70123 Bari
Tel. 080/5741819 fax 080/2469348

SCUOLA INFANZIA "Paolo Borsellino"

Via Cassala, 15
70123 Bari
Tel. 080/5741819

SCUOLA INFANZIA "Lopopolo"

Viale Lazio, 8
70123 Bari
Tel. 080/5371395

SCUOLA INFANZIA "Cirielli"

Via Molise, 6
70123 Bari
Tel 080/5376740

SCUOLA INFANZIA "Chiaia"

Viale Puglia, 2
70123 Bari
Tel 080/5376740

SCUOLA PRIMARIA "Giovanni Falcone"

Via Cassala, 15
70123 Bari
Tel. 080/5371005

SCUOLA PRIMARIA "Petriagnani"

Piazza Romita,6
70123 Bari
Tel. 080/5371005

SCUOLA PRIMARIA "Cirielli"

Via Molise, 4
70123- Bari
Tel.080/5371046

SCUOLA PRIMARIA "Chiaia"

Via Brindisi, 1
70123- Bari
Tel.080/5370131

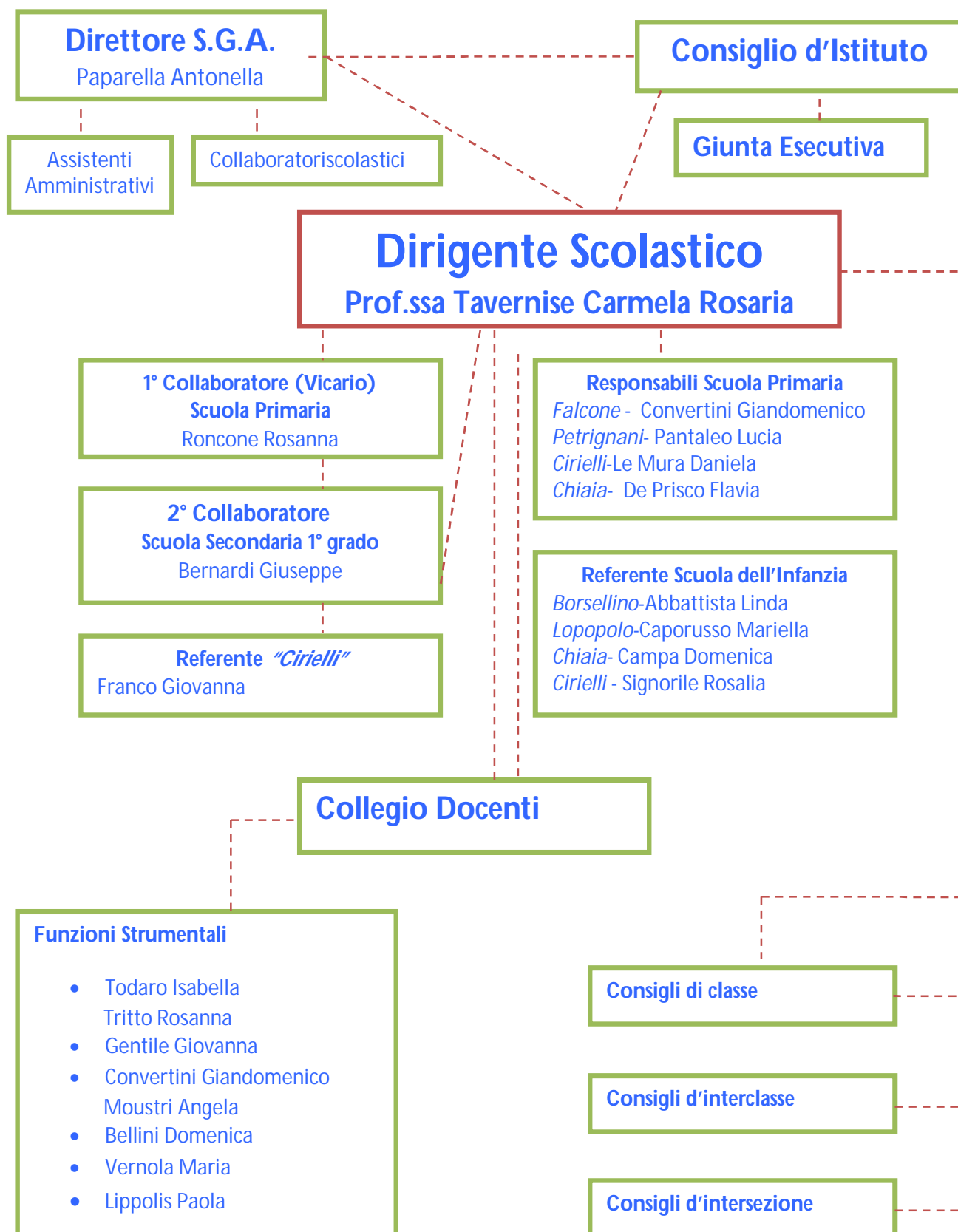
SCUOLA SEC. 1° GRADO "Falcone - Borsellino"

Via Cassala ,15
70123- Bari
Tel.080/5741819

SCUOLA SEC. 1° GRADO "Cirielli"

Via Molise, 4
70123- Bari
Tel.080/5371046

Organigramma d'Istituto



❖ Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in coerenza con il profilo delineato nell'art. 25 del D, Lgs. 165/2001 e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, assicura il funzionamento generale dell'unità scolastica, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà d'insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

❖ Il Collaboratore del D.S.

Al Collaboratore del Dirigente Scolastico spetta il compito di sostituzione del Dirigente Scolastico in tutte le sue funzioni.

❖ I Responsabili di Plesso

Ai Responsabili di Plesso spetta il compito di organizzazione, coordinamento e gestione del plesso loro assegnato.

❖ Altre figure di riferimento

Nella scuola ci sono anche altre figure di riferimento, in parte istituzionali, in parte identificate annualmente, all'atto della progettazione della vita didattico-educativa operata dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico.

Tra le altre spiccano le seguenti:

- i **Docenti Funzione Strumentale**, nominati dal dirigente dopo apposita valutazione effettuata dalla Commissione designata in base a una tabella titoli (previa presentazione da parte dei docenti aspiranti di apposita domanda), con il compito di espletare specifiche funzioni riferite alle proposte del P.O.F. e per la valorizzazione del patrimonio professionale della scuola.
- il **Docente Referente della Sicurezza**, cui è affidato il compito di collaborare con il dirigente per porre in atto tutti gli accorgimenti necessari ai fini dell'attuazione della Legge 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Accanto a queste figure di riferimento ci sono altre figure di rilievo, cui è demandato dal Collegio Docenti il compito di interessarsi di particolari ambiti della vita della scuola, a seguito della riunione di inizio anno scolastico, nel corso della quale tali compiti vengono identificati con i rispettivi nominativi disponibili, tutti inseriti all'interno del Progetto per l'utilizzazione del Fondo d'Istituto.

❖ **Il Personale ATA**

E' il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal direttore dei servizi generali e amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi (in numero variabile a seconda dell'organico) e dai Collaboratori Scolastici (anch'essi di numero variabile a seconda dell'organico).

❖ **Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

Anche la figura del direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è notevolmente cambiata a seguito della nuova gestione finanziaria introdotta dal D.I. n. 44/2001, che detta nuove istruzioni sulla gestione delle istituzioni scolastiche cui è stata attribuita la personalità giuridica a norma dell'art. 21 della Legge 15/3/97, n. 59 e del DPR 18/6/98, n. 233. In stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico vengono affidate a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabili e la gestione dei beni mobili e immobili della scuola.

❖ **Gli Assistenti Amministrativi**

E' il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno. Uno degli Assistenti ha anche la funzione di sostituire il direttore dei servizi generali e amministrativi in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Il personale amministrativo si comporta in modo tale da favorire rapporti di fiducia e collaborazione tra Amministrazione e cittadini; esegue con diligenza e competenza i compiti del proprio profilo professionale, rispetta il segreto d'ufficio, fornisce le informazioni a norma di legge, rispetta l'orario di servizio.

L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico e agli alunni nei giorni non festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Distribuisce vari moduli a richiesta e in maniera capillare.

Procede alle iscrizioni in tempi brevissimi.

Rilascia i certificati degli alunni, le schede e i documenti sostitutivi del diploma entro 3 giorni.

Rilascia i certificati di servizio dei docenti e del personale A.T.A. entro 5 giorni.

❖ I Collaboratori Scolastici

I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

In particolare, il collaboratore scolastico:

Vigila sull'accesso alla scuola e fornisce all'utenza le prime informazioni per la fruizione dei servizi.

Sorveglia gli alunni negli spazi comuni e in caso di momentanea assenza improvvisa degli insegnanti dall'aula.

Concorre all'accompagnamento degli alunni in altre sedi.

Custodisce, sorveglia, provvede all'apertura e chiusura degli ingressi dei piani scolastici.

È addetto alla pulizia dei locali, degli spazi scoperti, degli arredi ed eventualmente allo spostamento delle suppellettili.

È incaricato di svolgere servizi esterni inerenti la qualifica.

Svolge attività di piccola manutenzione di beni mobili e di supporto all'attività amministrativa.

Assiste gli alunni in situazione di handicap, fornendo aiuto materiale durante la permanenza a scuola.

Docenti in servizio a.s. 2013-2014

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO LOPOPOLO

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO
01	ARDINI ANNA TERESA	ABIUSO FORTUNATA
02	CAPORUSSO MARIA	
03	CORDELLA ANNA ORONZA	RELIGIONE
04	IORE CATERINA	DE MAURO DANIELA
05	FORTE ANNA MARIA	
06	GIORGIO MARIANNA	
07	MELELEO STEFANIA	
08	RAIMO RACHELE	
09	ROSSANO ROSAMARIA	

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO
01	ABBATTISTA LINDA	DONATI ANNA MARIA
02	ATTOLICO CHIARA	
03	DE VITA MARIA LUCIA	RELIGIONE
04	FAZIO ROMINA	DE MAURO DANIELA
05	GERNONE PASQUA	
06	MARTINELLI ANGELA	
07	SPAGNOLO MARIA GIUSEPPINA	
08	STRISCIULLO ANTONIA	

PLESSO BORSELLINO

PLESSO CIRIELLI

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO
01	BARBERIO OLIMPIA	STAFFIERI IDA
02	DE NAPOLI MARGHERITA	
03	RANIERI ANNA MARIA	RELIGIONE
04	SERINI ISABELLA	DE MAURO
05	SIGNORILE ROSALIA	

	POSTO COMUNE	RELIGIONE
01	APRILE MARIA LUIGIA	DE MAURO DANIELA
02	BOZZI ROSANNA	
03	CAMPA DOMENICA	
04	CAPECCHI FULVIA	
05	GIORDANO CONCETTA	
06	MARZULLO ANGELICA	
07	MILELLA GIULIAPATRIZIA	
08	PALLADINI ANNA PAOLA	

PLESSO CHIAIA

SCUOLA PRIMARIA



	AMANTONICO SIMONA	L2
2	BELLACICCO LAURA	
3	BELLINI DOMENICA	
4	BELLINO FRANCESCA	
5	BRUNO CATERINA	
6	CAIATI ELVIRA	
7	CALDERONI GIOVANNA	
8	CONVERTINI GIANDOMENICO	
9	D'ALENA ROSSANA FILOMENA	
10	DEGANO ENRICA	
11	FRACCHIOLLA MARINA	
12	GIORGIO ANTONIETTA	
13	LOIACONO GIUSEPPINA	
14	MARZANO ERMINIA	
15	MILANO ANNAMARIA	
16	NANOCCHIO GAETANELLA	
17	ODORISIO GILBERTO	REL.
18	RAGNO MARZIA	
19	RONCONE ROSANNA	
20	SCARINGI DANIELA ROSARIA	



1	BALSAMO ROBERTA	
2	BELLIZZI PIETRO	
3	CHIMENTI ROSA	SOST.
4	CUCCI' MARIA	L2
5	CUOMO ANNA	
6	DE PASCALIS ROMINA	
7	DIOLINI FILOMENA	REL.
8	FERRANTE MARIANNA	
9	GENTILE GIOVANNA	
10	GRIDI ANTONIO	SOST.
11	LANOTTE CATERINA	
12	LOSITO GRAZIA	SOST.
13	MARCARIO PALMA	
14	ODORISIO GILBERTO	REL.
15	PANTALEO LUCIA	
16	PARATO MARIA GRAZIA	
17	PASTORESSA GIOVANNA	
18	PETRUZZELLI BARBARA ANGELA	SOST.
19	POLETTO SILVIA	
20	RONCONE ANNAMARIA	
21	ROTONDO ANNA	
22	SANAPO PATRIZIA	
23	SIFANNO ANNA	SOST.
24	STALLONE GIULIA	
25	TRITTO ROSANNA	
26	VENTURA MARGHERITA ANTONELLA	
27	VERNOLA MARIA	



PLESSO CIRIELLI

1	CILLI MARGHERITA	SOST.
2	COLOSSO PASQUA	
3	DE LUCA COSTANZA	SOST.
4	DEMAURO DANIELA	REL.
5	DE NICOLO' DOMENICA	SOST.
6	DE ROSA ELENA	
7	LE MURA DANIELA	
8	MINENNA VINCENZA	REL.
9	MURGOLO RAFFAELLA	
10	POTERE RITA	
11	SANTERAMO CARMELA FRANCESCA	
12	VACCA ROSALIA	L2 Chiaia +Cirielli



PLESSO CHIAIA

1	ALTAMURA ROSANGELA	SOST
2	BISCEGLIE ARCANGELA	SOST
3	BORRACCI OLIMPIA	
4	CALAMITA LUCIA	
5	CARICOLA LUCIA	
6	CICCARONE SIMONA ELVIRA	SOST
7	DE PALMA FULVIA	
8	DE PRISCO FLAVIA	
9	GESMUNDO LORENZA	T.D. SOST.
10	LEONETTI VINCENZINA	
11	LOMBARDI ROSSANA	SOST.
12	MANICONE LUCIA	
13	MARZANO ERMINIA	
14	MASTROPIERRO RICCARDINA	
15	MINENNA VINCENZA	REL.
16	MASTROVITI GRAZIA	
17	QUINTO ADDOLORATA	
18	TAMBURRINO VITALBA	SOST
19	TRAETTA ANGELA	
20	VACCA ROSALIA	L2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1	BARILE CATERINA	
2	BERNARDI GIUSEPPE	sost.
3	BERTOLDI ANGELA	
4	CALVI GIANFRANCO	sost.
5	CARDANOBILO ALCIBIADE	N.I.
6	CASTELLANO STEFANIA	sost.
7	CATARINELLA FRANCESCA	
8	CECI DOMENICO	
9	CHIECHI ANASTASIA	
10	D'ATTOLICO FELICIANA (T.D)	sost.
11	DE GENNARO GUILERMINA	sost.
12	DE GIOIA MARTA	
13	DELZOTTI TERESA	
14	DINAPOLI ELETTRA TIZIANA	sost.
15	FALLACARA GRAZIA	
16	FELLINI CARLA SABINA	sost.
17	IORE VINCENZO	sost.
18	FRANCO GIOVANNA	
19	GENCO ELISA	
20	LAI GIUSEPPE T.D.	
21	LIPPOLIS PAOLA	sost.
22	LUCCHESI LUCIANA	
23	MELCARNE NUNZIA	
24	MONNO FAUSTA	
25	MORETTI LOREDANA	sost.
26	MOUSTRI ANGHELIKI	
27	ORANGER NATALINO	N.I.
28	OTTOLINI ROSA	
29	PAGLIARULO SIMONETTA	
30	PESCE ANASTASIA	
31	SCATTAGLIA MARIA	
32	STRAMAGLIA MARIA	
33	TODARO ISABELLA	
34	VACCA MARIA	T.D.
35	VITALE GIUSEPPINA	N.I.

PLESSO FALCONE E CIRIELLI

Organi collegiali

Il principale riferimento normativo è costituito dal *Decreto Legislativo n° 297/1994 (Testo Unico delle Disposizioni legislative in materia di Istruzione)*.

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che vive e lavora attorno alla scuola. Gli Organi Collegiali della scuola, escluso il Collegio dei Docenti, prevedono sempre la rappresentanza e la partecipazione dei genitori al progetto scolastico. I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è consultiva e propositiva a livello di base (consigli di classe e interclasse); è deliberativa ai livelli superiori (consigli di circolo/istituto, consigli provinciali).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

➤ *Consiglio di intersezione, di interclasse e di Classe.*

Il **Consiglio di Intersezione della Scuola dell'Infanzia** è costituito da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente del consiglio, da lui delegato.

Il **Consiglio di Interclasse della Scuola primaria** è costituito da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente del consiglio, da lui delegato.

Il **Consiglio di classe della Scuola Secondaria di primo grado** è costituito da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato, facente parte del consiglio.

Il Consiglio di Intersezione, quello di Interclasse e di Classe, le cui componenti vengono elette ogni anno, hanno il **compito** di:

- formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

➤ *Collegio dei docenti*

Il Collegio dei docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Quest'ultimo si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico o

su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Il collegio dei docenti, tra gli organi collegiali della scuola, è quello che ha la responsabilità dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del consiglio di circolo o di istituto. Esso mantiene competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e, concorre, comunque, con autonoma deliberazione alle attività di progettazione a livello d'istituto e di programmazione educativa e didattica, mentre il consiglio di circolo o di istituto ha prevalenti competenze economico-gestionali (vedi ad es. l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e l'elaborazione dei criteri per l'impiego dei mezzi finanziari e per l'organizzazione generale del servizio scolastico).

➤ *Consiglio d'Istituto*

Il Consiglio d'Istituto, nelle scuole con una popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, eletti ogni triennio:

8 rappresentanti dei Genitori

8 rappresentanti dei Docenti

2 rappresentanti del personale A.T.A.

Il Dirigente Scolastico

Il Consiglio di Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Attribuzioni principali del Consiglio d'Istituto sono:

- Definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione
- Adotta il Piano dell'Offerta Formativa
- Delibera il Programma Annuale e il Conto Consuntivo: dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari
- Delibera in merito all'acquisto e al rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici e all'acquisto di materiale di facile consumo occorrente per le esercitazioni e il finanziamento dei vari laboratori
- Adotta la carta dei servizi della scuola, il regolamento dell'Istituto, comprensivo del regolamento di disciplina
- Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze di programmazione
- Delibera i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle attività integrative ed extrascolastiche
- Delibera forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali, ecc.
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi
- Esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'istituto

- Delibera sull'uso degli edifici scolastici e delle palestre

In sintesi, il Consiglio si occupa dei molteplici e diversi aspetti della vita della scuola e delle relazioni tra la scuola e le famiglie, tra la scuola e l'Amministrazione Comunale della Città di Spinea e le altre Amministrazioni.

➤ ***Giunta esecutiva***

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta la Giunta esecutiva, di cui sono membri di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che svolge anche le funzioni di segretario.

La Giunta esecutiva ha il compito:

- di proporre al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie della scuola, accompagnato da un'apposita relazione, nella quale sono definiti gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse, in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'Offerta Formativa.

➤ ***Comitato di Valutazione***

Il comitato per la valutazione del servizio dei docenti è formato oltre che dal Dirigente Scolastico, che ne è il presidente, da 2 o 4 docenti quali membri effettivi e da 1 o 2 docenti quali membri supplenti, a seconda che la scuola abbia sino a 50 oppure più di 50 docenti. I membri del Comitato sono eletti dal Collegio dei docenti Il "Comitato per la valutazione dei docenti" ha il compito di:

- valutare l'anno di formazione del personale docente.
È convocato dal D.S. al termine dell'anno scolastico di riferimento, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e, dopo averne sentito il parere, redige una relazione.

Funzioni strumentali

Le **funzioni strumentali** hanno compiti di coordinamento delle attività curricolari e extra curricolari, di valutazione del sistema e di consulenza pedagogica. Vengono individuate dal Collegio dei Docenti, ad inizio anno scolastico, sulla base delle esigenze rilevate (CCNL 1998 – 2001 (art. 28); CCNL1998 – 2001 (art. 37); CCNL 2002 – 2005 (art.30 e 86 lett. E); C. M. 30.10.2003).

Tutti i docenti con incarico di Funzione Strumentale hanno l'obbligo di:

- collaborare con le altre funzioni strumentali nonché con le varie componenti dell'istituzione al fine di migliorare effettivamente la qualità del servizio scolastico;
- svolgere il proprio incarico in ore libere da impegni di servizio.

Nell'A. S. 2013/2014 sono state individuate le seguenti aree d'intervento:

<p><u>GESTIONE POF</u></p> <p>Revisione POF e progetti.</p> <p>Insegnanti: Todaro Isabella Tritto Rosanna</p>	<p>Il docente titolare della funzione deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Procedere alla revisione, integrazione e aggiornamento del POF attraverso il confronto di idee e opinioni e la raccolta di proposte ed approfondimenti per il miglioramento dell'offerta formativa.▪ Aggiornare il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto e la Carta dei Servizi.▪ Stendere opuscoli informativi per le famiglie dei bambini/ragazzi nuovi iscritti.▪ Creare migliori condizioni di interscambio all'interno dell'Istituto per la circolazione delle informazioni e di specifiche iniziative didattiche.▪ Organizzare e gestire le attività di arricchimento e le attività extracurricolari.▪ Progettare attività di formazione e coordinare attività progettuali per studenti e docenti.▪ Elaborare una bozza del Curricolo verticale.
--	--

<p><u>SCUOLA E TERRITORIO</u></p> <p>Contatti con cooperative e strutture educative. Proposte di attività extra scuola. Visite d'istruzione.</p> <p>Insegnante: Gentile Giovanna</p>	<p>Il docente titolare della funzione deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Curare i rapporti con Enti pubblici e aziende private.▪ Raccordarsi con enti esterni, scuole, associazioni che operano sul territorio per il coordinamento di servizi di loro competenza▪ Predisporre il piano annuale delle visite e dei viaggi d'istruzione.▪ Fornire informazioni ai docenti e agli alunni sulle iniziative promosse dall'amministrazione o da altri enti esterni che siano coerenti con gli obiettivi del POF e curarne la partecipazione da parte della scuola.
---	---

INNOVAZIONE E QUALITA'

Monitoraggio,
valutazione e autovalutazione
d'Istituto.

Insegnanti:
Convertini Giandomenico
Moustri Angheliki

Il docente titolare della funzione deve:

- Proporre indicatori per la valutazione di tutte le attività scolastiche.
- Proporre metodologie innovative di valutazione e autoanalisi.
- Effettuare le operazioni di valutazione interna ed esterna (INVALSI) previste dal M.I.U.R.
- Diffondere a tutte le componenti dell'I. C. gli esiti della valutazione e autovalutazione di Istituto.
- Supporto alla sperimentazione del "Registro elettronico" (prof.ssa Moustri).

**SITO WEB E
MULTIMEDIALITA'**

Aggiornamento e
manutenzione sito web.
Multimedialità, P.O.N., LIM.

Insegnante:
Bellini Domenica

Il docente titolare della funzione deve:

- Promuovere il rinnovamento metodologico della didattica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.
- Catalogare, archiviare, registrare e veicolare dati e informazioni, materiale e documenti.
- Realizzare una rete di comunicazione all'interno e all'esterno dell'istituto.
- Formulare il piano annuale di formazione /aggiornamento dei docenti.
- Gestire i laboratori informatici, le LIM e tutti i sussidi multimediali, coordinandone gli aggiornamenti e provvedendo agli acquisti e ai collaudi.
- Facilitare la produzione di materiali relativi a progetti ed attività didattiche svolti dai docenti con le loro classi da inserire nel sito web dell'Istituto.
- Effettuare le operazioni di valutazione interna ed esterna (INVALSI) previste dal M.I.U.R.

DISAGIO, DVA E D.S.A

Rapporti extrascuola con ASL e servizi sociali.

Insegnanti:

Scuola Dell'infanzia e

Scuola Primaria

Vernola Maria

Chimenti Rosa (supporto)

Scuola Secondaria di primo

grado

Lippolis Paola

Il docente titolare della funzione deve:

- Rilevare situazioni di disagio e di difficoltà di studio.
- Raccogliere informazioni riguardo a situazioni di disadattamento/disagio, problemi di studio/apprendimento, svantaggio, disabilità, lavorando a stretto contatto con i colleghi.
- Predisporre iniziative di sostegno/recupero finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione.
- Proporre modalità/strategie di prevenzione/soluzione.
- Individuare gli studenti con B.E.S.
- Curare la continuità nel passaggio da un grado di scuola ad un altro.
- Coordinare i GLH operativi e i GLH d'istituto.
- Organizzare incontri tra scuola, famiglie degli alunni e unità multidisciplinare con operatori ASL.
- Svolgere attività di raccordo tra i docenti, i genitori e gli specialisti esterni.
- Concordare con il D.S. l'assegnazione e la gestione delle ore degli insegnanti di sostegno.
- Rilevare i bisogni formativi dei docenti e proporre la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione sui temi dell'inclusione.
- Prendere contatto con Enti e strutture esterne.
- Rilevare situazioni di disagio e di difficoltà di studio, in relazione ai D.S.A.
- Proporre modalità/strategie di prevenzione / soluzione per ridurre il disagio affettivo – relazionale legato ai D.S.A e rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento negli alunni D.S.A
- Potenziare negli alunni in situazioni di disagio le abilità cognitive funzionali all'apprendimento.
- Permettere il successo scolastico agli alunni D.S.A. mediante l'utilizzo di metodologie didattiche e valutative adeguate.
- Far conoscere la normativa in materia e le modalità di segnalazione ai servizi.
- Promuovere attenzione e giuste modalità di rapporto con le famiglie degli alunni D.S.A.
- Promuovere azioni di formazione / aggiornamento rivolte ai docenti dell'I. C.
- Lavorare in sinergia con i docenti dell'I. C., in particolar modo negli anni di passaggio degli alunni tra un ordine e l'altro.
-

Risorse Strutturali e dotazioni

SEDE	AULE	SPAZI COMUNI	LABORATORI
Scuola dell'infanzia "Borsellino"	n. 4 aule per attività curricolari	Auditorium	n. 2 Laboratori di informatica
Scuola primaria "Falcone"	n. 9 aule per attività curricolari	Refettorio	n. 1 Laboratorio artistico espressivo
Scuola secondaria di 1° grado "Falcone – Borsellino"	n. 5 aule per attività curricolari	Biblioteca	n. 1 Laboratorio di musica
		Palestra coperta	n. 1 Laboratorio di Scienze
		Campetto sportivo esterno	LIM nelle aule
Scuola primaria "Cirielli"	n. 5 aule per attività curricolari	Atrio interno	n. 1 Laboratori di informatica
Scuola secondaria di 1° grado "Cirielli"	n.2 aule per attività curricolari	Cortile	LIM nelle aule
Scuola dell'infanzia "Chiaia"	n.4 aule per attività curricolari	Atrio interno	n. 1 Laboratorio di informatica
Scuola primaria "Chiaia"	n. 10 aule per attività curricolari	Cortile	
Scuola primaria "Petrignani"	n. 12 aule per attività curricolari	Refettorio	n. 1 Laboratorio di Informatica con LIM
		Spazio ludico – motorio attrezzato	
		Biblioteca	
Scuola dell' Infanzia "Lopopolo"	n.9 aule per attività curricolari	Refettorio	1 Laboratorio di Informatica
		Androne per le attività motorie	LIM
		Biblioteca	

Analisi storico-sociale del territorio

L'Istituto Comprensivo "Falcone - Borsellino", appartenente alla II circoscrizione "San Paolo – Stanic" di Bari, comprende: la struttura di via Cassala che ospita la direzione e gli uffici amministrativi di segreteria e le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado: i plessi della scuola dell'infanzia "Lopopolo" e della scuola primaria "Petrignani", i plessi "Cirielli", scuola primaria e secondaria di 1° grado e "Chiaia", scuola primaria e scuola dell'infanzia, tutti ubicati nel limitrofo quartiere San Paolo.

La nostra comunità scolastica accoglie bambini e bambine compresi tra i tre e i tredici anni, per un numero complessivo di n. 1450 alunni, di cui n. 364 della scuola dell'Infanzia, n. 871 della scuola Primaria e n. 215 della Scuola Secondaria di 1° grado.

Il quartiere Stanic nasce nel 1951, a seguito del nono censimento generale della popolazione italiana, quando il Consiglio comunale di Bari si adoperò a individuare e a nominare i quartieri della città sulla base delle consuetudini dell'epoca. Il nome fu scelto per la presenza, in quella zona, di una raffineria di carburanti costruita verso la fine degli anni trenta, denominata a quei tempi "Anic" (Azienda Nazionale Idrogenizzazione Combustibili, del gruppo Montecatini).

Il quartiere conta poche migliaia di abitanti in quanto è in prevalenza occupato da insediamenti industriali. Principalmente si sviluppa sulla via intitolata a Bruno Buozzi, la principale arteria stradale, che collega il centro di Bari con lo stesso Stanic, la zona industriale e per finire il comune di Modugno, dove la strada cambia denominazione in Strada Statale 96.

Il San Paolo è sovente menzionato con l'acronimo "C.E.P." che sta per "Centro Edilizia Popolare". La creazione del quartiere si fa risalire al 14 febbraio 1956, data in cui si decise l'edificazione della nuova zona popolare. La mancanza di alloggi, che potessero far fronte all'elevata crescita demografica, rese necessaria l'erezione di una grossa area destinata all'espansione territoriale della città capoluogo.

In principio fu deciso che il quartiere sarebbe stato intitolato all'allora Ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Romita, tuttavia nel 1964 si optò per il definitivo ed attuale San Paolo.

La contrada destinata ad accogliere l'opera fu denominata "Tesoro". La zona presentava un certo interesse archeologico, per la presenza di resti della Via Traiana, oggi in stato di abbandono, a tal proposito nella dell'ospedale San Paolo è presente una colonna di età romana che segna il confine tra la zona di Bari e la zona di Bitonto, infatti sulla facciata lato Bitonto è presente la scritta Bitontvm e dal lato barese è presente la scritta Barvm.

Il territorio in cui è situato l'Istituto è caratterizzato da un tessuto socio - economico e culturale piuttosto omogeneo: i genitori sono per lo più operai, lavoratori saltuari, cassintegrati e molte casalinghe. In quest'ultimo decennio, si è arricchito della presenza di numerose famiglie appartenenti al ceto impiegatizio e al settore terziario, a causa della maggiore presenza di attività commerciali, di uffici pubblici e di una più efficiente rete di collegamenti urbani.

Tuttavia, il territorio continua a offrire poche possibilità per i nostri bambini data la carenza di poli culturali: mancano, infatti, teatri, biblioteche e centri di aggregazione che facciano riferimento a impegni diversi da quello sportivo.

La mancanza di luoghi pubblici di socializzazione, di spazi verdi liberi e attrezzati, recintati e sicuri, l'assenza di piste ciclabili e il traffico intenso, non permettono ai bambini di vivere una vita sociale extrascolastica adeguata ai bisogni della loro età.

Laddove le possibilità economiche lo permettono, le famiglie sopperiscono a queste carenze, facendo ricorso alle associazioni sportive e culturali private: piscine, palestre, scuole di danza che, spesso, sono al di fuori del territorio della circoscrizione; tuttavia, non mancano segnali di miglioramento in questo senso che "alleviano" la cronica mancanza di servizi e sovrastrutture, come la presenza di centri sociali e associazioni che operano in sinergia con la scuola e con le famiglie, proponendosi come valida alternativa alla strada.

In questo contesto è riconoscibile un patrimonio culturale e conoscitivo modesto che limita anche la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica dei figli e si riscontrano situazioni di svantaggio determinato da povertà, sottocultura e disgregazione familiare, causa di disagi psico-relazionali e cognitivi, prodromi di insuccessi scolastici e dispersione.

In tale scenario, la nostra scuola si pone come mediatrice e punto di riferimento esistenziale e valoriale, come centro di aggregazione e di socializzazione, oltre che di formazione. Suo impegnativo compito è costruire e promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità, di svantaggio. Mediante un progetto educativo ricco e articolato che parta dai concreti bisogni formativi, il nostro istituto deve favorire l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni, l'autonomia di pensiero, l'acquisizione di competenze sociali e civiche, per la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività via via più ampie e composite, siano quella nazionale, europea e mondiale.

L'Istituto Comprensivo

Linee culturali e pedagogiche

Il nostro POF, ponendosi l'obiettivo di migliorare l'offerta scolastica per favorire il raggiungimento del successo formativo per tutti e per ciascuno, si sostanzia in attività di progettazione ed esecuzione di interventi formativi, nella scuola dell'Infanzia e nella scuola del Primo ciclo, secondo il binomio inscindibile educazione/istruzione. Sono in esso delineate attività e progetti tra loro connessi e coordinati, partendo da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio.

Nel corso degli anni nelle nostre scuole sono stati avviati molteplici progetti che sono ormai diventati pratica diffusa e nel tempo sono diventati sempre più rispondenti, sotto il profilo culturale e pedagogico, ai bisogni dei nostri utenti, divenendo le linee guida della nostra progettazione educativa e didattica.

Il nostro Istituto scolastico è composto dalla Scuola dell'Infanzia, dalla scuola Primaria e dalla scuola Secondaria di primo grado che, in un processo di continuità (orizzontale e verticale) si caratterizzano come:

- servizi pubblici con specifica funzione formativa che riconoscono e valorizzano le diversità di ognuno, anche a partire dalle situazioni personali, familiari e sociali più difficili e offrono stimoli e opportunità adeguate, in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e dei ragazzi;
- spazi socializzanti e aperti all'interno dei quali porre particolare cura alla promozione di legami cooperativi e alla partecipazione più ampia e consapevole degli alunni a un progetto educativo condiviso.

Il nostro Istituto, in quanto Comprensivo, per la propria offerta formativa fa riferimento alle seguenti normative:

- D. L. 297 del 16/04/1994 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione).
- Legge Delega n.53/2003 e relativo decreto applicativo D.L.59/2004.
- Indicazioni nazionali per il curricolo (luglio 2007).
- Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009 n. 89.

L'Istituto, quindi, predispone il curricolo all'interno del P. O. F. facendo riferimento a:

- profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione ovvero alle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione;
- traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e prescrittivi nella loro scansione temporale;
- obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina: conoscenze e abilità organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio per la scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio per la scuola primaria e l'intero triennio per la scuola secondaria di primo grado.

Il nostro concetto di scuola

LE RELAZIONI UMANE

- Conoscenza e rispetto di sé e degli altri.
- Conoscenza e rispetto delle regole di convivenza.
- Sviluppo della responsabilità personale e dell'autocontrollo.
- Sviluppo della capacità di collaborare all'interno del gruppo.

LA CRESCITA CULTURALE

- Alfabetizzazione.
- Capacità di comprendere e di comunicare attraverso i linguaggi verbali e non in modo corretto e coerente con la terminologia specifica.
- Conoscenza e comprensione di argomenti e concetti.
- Analisi e sintesi di fatti e fenomeni.
- Rielaborazione logica e personale di argomenti e concetti

Luogo della didattica per:

LA MATURAZIONE E LA CRESCITA PERSONALE

- Sviluppo della capacità di impegno nelle attività intraprese.
- Sviluppo dell'autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.
- Sviluppo e potenziamento delle capacità espressive, fisiche e motorie, manuali e pratiche.
- Sviluppo del senso critico.
- Sviluppo della capacità di autovalutazione e orientamento.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESTERNE

- U.S.R. Puglia
Comune
Università
Biblioteca nazionale
- Associazioni e Cooperative socio-culturali
- Associazioni di volontariato
- Fondazione G.nni Paolo II
- Istituto Parificato "Alberotanza"
- I.I.S.S. "E. Majorana" (I.P.S.S.A.R)
A.I.D.
- Agenzie culturali: Fondazione Petruzzelli
Teatro Kismet
Teatro Nuovo Abeliano
CONI
Compagnia d'arme "Stratos"

AREA FORMATIVA

*“Una scuola che vuole conservare la memoria del **passato**, che intende ascoltare i segni del **presente** e che vuole guardare con responsabilità al **futuro** si impegna a programmare e realizzare validi percorsi di apprendimento e a porre solide basi educative per la formazione di **persone libere** e di **cittadini consapevoli**.”*

Bisogni formativi

L'analisi del territorio operata evidenzia alcuni particolari *bisogni formativi* che caratterizzano l'utenza di questa scuola:

ALUNNI

Essere accettati e ascoltati, rafforzando la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.

- Trovare un clima relazionale positivo e stimolante.
- Assumere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, sperimentandole in contesti diversi.
- Trovare nell'adulto una figura di mediazione che li aiuti nella scoperta e nell'interazione costruttiva.
- Vivere esperienze gratificanti nella realtà giornaliera della vita scolastica.
- Conoscere e condividere regole.
- Acquisire gli strumenti per apprendere.
- Fruire di attività di apprendimento diversificate e degli strumenti educativi rispondenti alle proprie necessità.
- Essere in grado di operare scelte consapevoli.

FAMIGLIE

- Incrementare i livelli di partecipazione consapevole delle famiglie alla vita scolastica, condividendone il progetto formativo.
- Conoscere e utilizzare le strutture del territorio.
- Promuovere la conoscenza di una lingua straniera comunitaria.
- Favorire l'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica .
- Recuperare e valorizzare la storia socio-culturale del territorio di appartenenza.
- Conoscere ed utilizzare le opportunità di aggregazione, socializzazione e formazione offerte dalla scuola e dalle altre agenzie educative.

Principi metodologici

Nelle scuole che costituiscono l'I.C. "Falcone – Borsellino" i docenti nella relazione didattica si ispirano a metodologie comuni che di seguito si elencano:

- Assicurare qualità del servizio e attenzione ai bisogni dell'utenza.
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Elaborare piani di studio personalizzati che:
 - promuovano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze;
 - stimolino l'esercizio della capacità critica;
 - consentano all'alunno di sperimentarsi e di scoprire gradualmente le proprie potenzialità e i propri limiti;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".
- Fornire ulteriori supporti culturali e strumentali per ampliare e arricchire le capacità comunicative e di interazione con la realtà, mediante:
 - l'insegnamento – apprendimento di lingue comunitarie diverse dalla propria;
 - l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche nella didattica ordinaria.
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione metacognitiva.

Finalità formative e scelte organizzative

Al fine di garantire a tutti gli alunni lo sviluppo delle capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono e delle potenzialità socio–affettive–cognitive, l'I.C. "Falcone-Borsellino" attua il proprio percorso formativo, perseguendo le seguenti finalità e scelte organizzative :

FINALITA' FORMATIVE

PROMUOVERE LO SVILUPPO ARMONICO E INTEGRALE DELLA PERSONALITA'

- Rafforzare l'autostima e favorire il confronto con i modelli valoriali dell'adulto e della società.
- Potenziare tutti gli interventi (approfondimento, recupero, attività di laboratorio e progetti specifici) che facilitino il successo formativo nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno.
- Favorire la capacità di essere protagonista del proprio processo di apprendimento e di costruzione di sé, incoraggiando l'impegno personale, l'applicazione e l'assunzione di sempre maggiore autonomia e senso di responsabilità.

FAVORIRE L'INSERIMENTO ATTIVO ED EQUILIBRATO NEL GRUPPO SOCIALE

- Progettare attività e cogliere occasioni per accrescere le capacità comunicative.
- Favorire l'acquisizione di una propria identità personale e del proprio ruolo nel contesto sociale.
- Favorire la costituzione di una rete di relazioni positive *"...in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile"*.

AVVIARE LA FORMAZIONE DI UN CITTADINO CONSAPEVOLE, RESPONSABILE E CAPACE DI APPORTI PERSONALI

- Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente, ovvero "insegnare ad essere".
- Offrire strumenti di comunicazione e di interazione con la realtà attuale.
- *Formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.*

SCELTE ORGANIZZATIVE

GARANTIRE CONTINUITA' ALL' INTERNO E TRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

- Realizzare attività mirate all'inserimento degli alunni nelle nuove realtà educative e al raccordo tra i vari ordini di scuola, con azioni di accompagnamento, durante l'anno scolastico, in linea con le caratteristiche specifiche di un Istituto Comprensivo.

CONIUGARE L'OFFERTA SCOLASTICA CON LA REALTÀ IN CUI SI OPERA

- Rilevare le attese, i bisogni e il grado di soddisfazione dell'utenza.
- Attuare il controllo dei progetti costituenti l'Offerta Formativa in itinere e nella fase finale.
- Operare in trasparenza con il coinvolgimento e la collaborazione degli alunni e delle loro famiglie.

ATTUARE LA FLESSIBILITÀ

- Nell'organizzazione dell'orario scolastico.
- Nell'adattamento del calendario scolastico alle esigenze del territorio, delle famiglie, del personale.
- Nell'organizzazione delle attività.
- Nell'attuazione di specifici percorsi per l'innalzamento del successo scolastico.
- Nell'utilizzo degli spazi.

Organizzazione del tempo scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Plessi: Borsellino, Chiaia, Lopopolo

- Orario ridotto: n°25 ore settimanali dal lunedì al venerdì in turno antimeridiano dalle ore 8:15 alle ore 13:15.
- Orario normale: n°40 ore settimanali dal lunedì al venerdì in turo antimeridiano e pomeridiano dalle ore 8:15 alle ore 16:15.

ORE	ATTIVITA'
8:15-9:00	Ingresso e accoglienza alunni
9:00-9:30	Attività di routine: cartellone presenze/cartellone meteo. Conversazione (<i>circle time</i>) sull'argomento del giorno
9:30-10:00	Uso servizi igienici – diversificato
10:00-10:30	Merenda
10:30-11:30	Attività didattico – educative all'interno delle aule o in spazi strutturati
11:30-12:00	Attività motorie - gioco libero /guidato
12:00-12:30	Uso servizi igienici – diversificato
12:30-13:00	Pranzo
13:00-14:00	Gioco libero sorvegliato dall'insegnante
14:00-15:30	Attività ludiche di gruppo guidate dall'insegnante
15:30-16:15	Uscita

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

SCUOLA PRIMARIA

Al momento dell'iscrizione alla classe prima, i genitori possono esprimere le preferenze rispetto all'articolazione dell'orario settimanale: 27 – 40 ore.

Poiché tutte le classi, nell'anno scolastico in corso, funzionano con orario di 27 e di 40 ore, la scansione della giornata scolastica è la seguente:

Plessi: Falcone, Petrignani, Cirielli e Chiaia

- Orario classi a n°27 ore settimanali:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:30

- Orario classi a n°40 ore settimanali:

dal lunedì al giovedì in dalle ore 8:00 alle ore 16:30

venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:30

Tempo scuola n° 27 ore	
Plessi: Falcone e Petrignani Cirielli e Chiaia	Ore
Italiano	9 (classe 1 [^] - 2 [^]) 7 (classe 3 [^] - 4 [^] - 5 [^])
Inglese	1 (classe 1 [^] - 2 [^]) 3 (classe 3 [^] - 4 [^] - 5 [^])
Musica	1
Arte e Immagine	1
Religione	2
Educazione fisica	1
Storia	3
Geografia	2
Matematica	5
Scienze	1
Tecnologia	1

Tempo scuola n° 40 ore

Plessi: Falcone e Petrignani	Ore
Italiano	9(classe 1 - 2 [^]) 8(classe 3 [^] - 4 [^] - 5 [^])
Inglese	2(classe 1 [^] - 2 [^]) 3(classe 3 [^] - 4 [^] - 5 [^])
Musica	2
Arte e Immagine	2
Religione	2
Educazione fisica	2
Storia	4
Geografia	3
Matematica	7
Scienze	1
Tecnologia	1
Mensa	4

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Plessi: Falcone-Borsellino e Cirielli

- Orario normale:
n° 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00

Tempo scuola n° 30 ore	
Plessi: Falcone-Borsellino e Cirielli	<u>N° ore</u>
Approfondimento di italiano	1
Italiano	6
Inglese	3
Francese	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Religione	1
Educazione fisica	2
Storia	2
Geografia	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2

Il Curricolo Verticale

Indicazioni Nazionali per il curricolo (4 settembre 2012)

In coerenza con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale, nella valorizzazione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto della nostra realtà di istituto comprensivo, sono state elaborate specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione avendo cura di tracciare un curricolo verticale, quello dai tre ai quattordici anni che, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, fosse progressivo e attento alla continuità del percorso educativo.

Il curricolo verticale predisposto all'interno del Piano dell'offerta formativa fa riferimento:

- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
- ai traguardi per lo sviluppo delle competenze
- agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina riportati nelle Nuove Indicazioni Nazionali.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza (scuola Infanzia) e discipline.

CAMPI DI ESPERIENZA E DISCIPLINE

La progettazione educativo-didattica promuove:

- l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari;
- la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e della collaborazione fra i docenti.

Nelle indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa di alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie.

Con la seguente scansione temporale:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono individuati:

- al termine della Scuola dell'Infanzia
- al termine della Scuola Primaria
- al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

I traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati

dalle scuole e dai docenti nella loro attività di programmazione didattica con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi:

- l'intero triennio della scuola dell'Infanzia
- l'intero quinquennio della scuola primaria
- l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado

*Un ruolo strategico essenziale svolge **l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana** che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.*

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo. La presenza di un istituto comprensivo consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

La progettazione

Sintesi dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, 4 Settembre 2012

LA SCUOLA DELL' INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell' adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La Scuola dell'Infanzia organizza le sue proposte educative e didattiche all'interno di un ambiente di relazioni e di apprendimento di qualità, *garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità* e attraverso i **campi d'esperienza**.

La scuola dell'Infanzia si presenta come ambiente protettivo, capace di accogliere e promuovere le potenzialità di tutti i bambini *portatori di speciali e inalienabili diritti che la scuola per prima è chiamata a rispettare*, in una fascia di età ricca di bisogni, emozioni, curiosità che creano tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva insieme.

Ogni bambino che giunge alla scuola dell' Infanzia riflette la straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi della odierna società, pertanto la scuola ha il compito di valorizzare le risorse di cui sono portatrici le famiglie, proponendosi come spazio pubblico dove modelli culturali ed educativi diversi hanno modo *di confrontarsi e rispettarsi per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità*. Fondamentale il supporto che la scuola deve offrire alle famiglie dei bambini con disabilità *nella costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi*.

Un indispensabile fattore di qualità della istituzione scolastica è costituito dalla presenza di docenti motivati, preparati, capaci di lavoro collaborativo e di condivisione delle conoscenze, orientati all'innovazione e con uno stile educativo ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione continua del bambino, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione degli apprendimenti. Nella relazione educativa il docente deve aiutare il bambini a pensare, a riflettere meglio, deve sollecitarlo a osservare, descrivere, narrare, dare e chiedere spiegazioni, a fare ipotesi, in un contesto di cooperazione e confronto.

L'organizzazione di spazi e tempi nella scuola dell'Infanzia deve essere preciso oggetto di progettazione e verifica. Lo spazio deve essere funzionale e invitante, favorevole alla esplorazione, all'azione e al contatto, che soddisfi il bisogno di socialità ma anche di intimità, in un tempo scuola disteso che faccia sentire *il bambino padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita*.

I campi di esperienza

I campi d'esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole dell'insegnante e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Ogni scuola, all'interno della sua autonomia e nel rispetto delle finalità e dei traguardi di sviluppo delle competenze indicati nelle Indicazioni, articola i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, avviando alla consapevolezza e all'autonomia.

Relativamente al curriculum della scuola dell'Infanzia vengono indicati cinque campi d'esperienza:

- [IL SÉ E L'ALTRO](#)

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

E' il campo che mira allo sviluppo della coscienza dell'io, tramite la distinzione dell'io dal te. In questi anni si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. L'attività della scuola consiste nel far conoscere e scoprire gli altri, nel far condividere valori, nel riflettere sulle grandi domande.

- [IL CORPO E IL MOVIMENTO](#)

Identità, autonomia, salute.

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione attraverso giochi, attività di movimento, attività di routine e di educazione alla salute.

- [LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE](#)

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media e l'arte. Attraverso questo campo d'esperienza, gli insegnanti favoriscono la fruizione dei diversi linguaggi espressivi.

- [I DISCORSI E LE PAROLE](#)

Comunicazione, lingua, cultura.

I bambini sono portati ad esprimersi verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, dialogare, a riflettere sulla lingua, ad avvicinarsi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria lingua materna consolidano l'identità culturale e personale e si aprono ad altre culture.

- [LA CONOSCENZA DEL MONDO](#)

Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso le attività proposte, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Finalità

- **Sviluppare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; conoscere ed essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile, sperimentando diversi ruoli e forme di identità.
- **Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi sentimenti, emozioni, opinioni; esplorare la realtà imparando a operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.
- **Acquisire competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso esplorazione, osservazione e l'esercizio al confronto; ascoltare, comprendere sviluppando l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati; raccontare, descrivere, rappresentare la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, *l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.*

Competenze

Il profilo che segue tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo descrive, in forma essenziale, le competenze che un bambino deve ragionevolmente possedere al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

IL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
-
-

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

I DISCORSI E LE PAROLE

- Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchire il proprio lessico.
- Sviluppare fiducia e motivazione per l'esprimere e il comunicare agli altri attraverso il linguaggio verbale emozioni, domande e pensieri.
- Ascoltare e comprendere la lettura di storie, raccontare, inventare narrazioni.
- Dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare.
- Usare il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.
- Essere consapevoli della propria lingua materna.
- Confrontare lingue diverse, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica.
- Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.
- Riflettere sulla lingua.
-

IL SÉ E L'ALTRO. LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, esprimendoli in modo sempre più adeguato.
- Avere consapevolezza della propria storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e metterle a confronto con altre.
- Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini e cominciare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, raggiungendo una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- Riferire correttamente eventi del passato recente.
- Dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Identificare alcune proprietà dei materiali.

- Confrontare e valutare quantità.
- Utilizzare simboli per registrare materiali e quantità.
- Eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Avere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Inventare storie e saperle esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...).
- Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Vivere pienamente la propria corporeità, percependone il potenziale comunicativo ed espressivo.
- Maturare condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi,
- Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e saper rappresentare il corpo fermo e in movimento.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado)

Finalità

Il primo ciclo d'istruzione promuove il pieno sviluppo della persona e per realizzarlo:

- concorre con le altre Istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- favorisce l'orientamento verso gli studi successivi;
- favorisce lo sviluppo delle capacità per leggere e gestire le proprie emozioni;
- promuove il senso di responsabilità;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi;
- promuove l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi e codici che costituiscono la struttura della nostra cultura in un orizzonte allargato alle altre culture in cui convivono e all'uso consapevole dei nuovi media;
- pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando ed ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia (cura di sé, degli altri, dell'ambiente; cooperazione; solidarietà; senso della legalità; etica della responsabilità; prima conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana)
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

Competenze

Il profilo che segue tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo descrive, in forma essenziale, le competenze che un ragazzo deve mostrare al termine del Primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, è in grado di:

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri;
- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune;
- dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;

- riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

ITALIANO

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi (conversazioni, discussioni di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali " diretti " o " trasmessi " dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguati agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche delle esposizione orale; acquisisce il primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Raccoglie le idee, le organizza per punti, pianifica la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produce racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Capisce e utilizza nell' uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.
- Capisce ed utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all' organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principi connettivi.

LINGUA INGLESE

L'alunno:

- comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA

L'alunno:

- riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

- Riconosce ed esplora in modo via, via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo - storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'occidente, con possibilità di apertura e confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno:

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo - graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico - letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi di montagna, pianura, collina, vulcanici, ecc., con particolare attenzione a quelli italiani.
- Individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.

MATEMATICA

L'alunno:

- sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, intuendo come gli strumenti matematici che ha imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura(metro, goniometro...).

- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).

SCIENZE

L'alunno:

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone con forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti...) informazione e spiegazione sui problemi.

MUSICA

L'alunno:

- esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare le tecniche e materiali.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno:

- realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.
- Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi, e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico - culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno:

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico -musicale e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *gioco sport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

L'alunno

- riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili di sua proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta fra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

ITALIANO

L'alunno:

- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per interagire e collaborare con gli altri nelle diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee in modo rispettoso delle opinioni altrui.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta, legge e comprende con interesse e con piacere testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche mediante supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Nell'attività di studio, utilizza il manuale delle discipline o i testi divulgativi, per ricercare, raccogliere, rielaborare dati, informazioni, concetti necessari e si avvale anche di strumenti informatici.
- Impara a conoscere autori e opere della letteratura italiana e straniera, esprimendo opinioni personali e critiche, collaborando con insegnante e compagni.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo), adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri formale e informale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
-

▪ LINGUE COMUNITARIE

Lingua inglese e seconda lingua

L'alunno:

- utilizza lessico, strutture e conoscenze per elaborare i propri messaggi.
- Individua e spiega le differenze culturali collegate alla lingua madre e a quella straniera

LINGUA INGLESE

L'alunno:

- si esprime in modo chiaro e corretto sia oralmente sia per iscritto, comunicando avvenimenti, opinioni, esperienze personali.
- Comprende i punti principali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari della vita quotidiana e relativi alla cultura anglosassone.
- Riconosce i propri errori e li corregge spontaneamente in base alle regole linguistiche

SECONDA LINGUA

L'alunno:

- comprende frasi ed espressioni di uso frequente legate ad ambiti familiari e di immediata rilevanza.
- Comunica in modo semplice informazioni su argomenti familiari e abituali.
- Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

STORIA

L'alunno:

- conosce i processi fondamentali della storia (italiana, europea, mondiale) dal medioevo ad oggi.
- Attraverso un personale metodo di studio, è in grado di comprendere e ricavare informazioni storiche da testi e fonti di vario genere.
- Espone le conoscenze acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

GEOGRAFIA

L'alunno:

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, localizzando i principali elementi geografici, fisici e antropici, dell'Europa e del mondo.
- Utilizza opportunamente concetti geografici, carte geografiche, immagini dallo spazio, grafici, per comunicare informazioni sull'ambiente.
- Valuta gli effetti delle azioni dell'uomo sull'ambiente.

MATEMATICA

L'alunno:

- comprende che gli strumenti matematici appresi sono utili per operare nella realtà:
- Rappresenta forme, relazioni e strutture relativamente complesse.
- Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, controllando sia il processo risolutivo che i risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni.

SCIENZE NATURALI

L'alunno:

- con la guida dell'insegnante, formula ipotesi e previsioni.
- Sa osservare, registrare, classificare e schematizzare fatti e fenomeni senza banalizzarne la complessità.
- Utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti.
- Analizza un fenomeno, prospettando soluzioni e interpretazioni, di cui produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno:

- padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio grafico-iconico, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Descrive e commenta, collocandole nel contesto storico-culturale, le opere artistiche più significative prodotte nel tempo
- É sensibile ai problemi della tutela e conservazione del patrimonio artistico.
- Realizza elaborati personali e creativi, utilizzando tecniche e materiali diversi

MUSICA

L'alunno:

- attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali, partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali.
- É in grado di realizzare, partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali.
- Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, raccordando l'esperienza personale sia alle tradizioni sia alle diversità culturali contemporanee.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali.
- Sviluppa le competenze musicali, partendo dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza e dalla fruizione delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dal territorio.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno:

- attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, costruisce la propria identità personale con la consapevolezza delle proprie competenze e dei propri limiti.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo, motorio, sportivo.
- Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- É capace di integrarsi nel gruppo, condividendone e rispettandone le regole e impegnandosi per il bene comune.

TECNOLOGIA

L'alunno:

- conosce le relazioni (forma/funzione/materiali) attraverso esperienze personali, anche se semplici, di progettazione e realizzazione.
- É in grado di realizzare un progetto per la costruzione di un oggetto.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di oggetti e/o ambienti, usando il disegno tecnico.
- Inizia a capire i problemi connessi alla produzione di energia.
- Ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme di produzione energetica.
- É in grado di utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro.

Continuità educativa

La continuità educativa è la condizione che garantisce all'alunno il diritto ad un percorso formativo il più possibile organico e completo, nel contesto formale (la scuola), non formale (la famiglia), informale (l'ambiente sociale).

ORIZZONTALE

Consiste nei Rapporti con le famiglie e con le varie Agenzie educative del territorio (amministrazioni comunali, ASL, associazioni sportive, biblioteche).

Ha il compito di:

- promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio;
- pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno per favorire una sua crescita armonica.

VERTICALE

Consiste nel rapporto tra i vari ordini di scuola.

Ha come obiettivo:

- prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado;
- prevenire i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico attraverso:
 - la condivisione di progetti e iniziative comuni;
 - la condivisione di strategie metodologiche e didattiche.

In questi anni sono state condotte esperienze di incontro e formazione comune che hanno portato alla sperimentazione ed al consolidamento di alcune **strategie**:

- Colloqui tra docenti dei diversi ordini di scuola per una migliore conoscenza degli alunni (a giugno, a settembre/ ottobre e a febbraio) e per uno scambio di informazioni sulla situazione di inserimento nella nuova realtà scolastica.
- Visite degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e degli alunni delle quinte classi alla Scuola Secondaria di primo grado per familiarizzare con l'ambiente e le persone che incontreranno nel successivo anno scolastico.
- Passaggio di informazioni sui singoli allievi tramite scheda personale (istituito con D.M 16/11/1992 e C.M 339 del 16/11/92).

Sono stati individuati due **momenti significativi**:

- incontro degli insegnanti di classe quinta della Scuola Primaria con gli insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia (raccolta dati per la formazione delle classi prime e scambio di informazioni sul livello di maturazione raggiunto dai bambini);
- incontro insegnanti uscenti di classe quinta con insegnanti della Scuola secondaria di primo grado (progettazione e sintesi globale di ciascun alunno).

L'incontro fra i docenti delle varie scuole è essenziale per:

- Individuare standard cognitivi e relazionali per i diversi ordini di scuole (ultimo anno Scuola dell'Infanzia/primo anno Scuola Primaria; ultimo anno Scuola Primaria/primo anno Scuola Secondaria di I grado).
- Confrontare le differenti tecniche valutative.
- Conoscere i livelli di apprendimento e maturazione raggiunti dagli alunni.
- Programmare percorsi, muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di ciascun alunno.
- Effettuare momenti progettuali in comune.

I risultati emersi dagli incontri diventeranno punto di riferimento, sia per la formazione delle classi prime del Circolo, che per la definizione delle competenze possedute dagli alunni in uscita dalla Scuola Primaria.

Integrazione e inclusione

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il nostro Istituto Comprensivo, in ottemperanza a quanto previsto da: gli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione; la legge n. 118/71; la legge n. 517/77; la legge Quadro 104/92; il DPR 24 febbraio 1994; il Regolamento sull'Autonomia Scolastica n.275/99; la legge di Riforma n. 53/03; la Convenzione ONU per i diritti delle persone diversamente abili; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185; le "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" del MIUR (4 agosto 2009); la legge n. 122 del 30 luglio 2010; la legge n. 170 del 2010; la Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la Circolare ministeriale n. 8 del 3-3-2013, la Nota n. 1551 del 17-6-2013 e la Nota prot. n. 0002563 del 22-11-2013 si pongono tra le finalità quelle di promuovere il benessere degli alunni, lo sviluppo delle competenze negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione mediante interventi educativi, formativi e riabilitativi, nella piena collaborazione con le famiglie e nella considerazione *che ogni alunno disabile sia all'interno del gruppo classe una risorsa formativa per tutti gli alunni e i docenti.*

IL PERCORSO D' INTEGRAZIONE

I soggetti responsabili per l'inclusione si riuniscono durante l'anno scolastico nel **Gruppo di Lavoro operativo** durante il quale, sulla base della **Diagnosi Funzionale**, si concorre, ognuno secondo le proprie specifiche competenze, alla compilazione del **Profilo Dinamico Funzionale**, ovvero, la rilevazione della situazione di partenza in relazione agli assi funzionali cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio - prassico, neuropsicologico, dell'autonomia e degli apprendimenti. Sulla base del P. D. F., il Gruppo di lavoro operativo definisce il **Piano Educativo Individualizzato** nel quale si programmano obiettivi, metodologie didattiche, strumenti, spazi e tempi, modalità di verifica e valutazione individualizzati monitorando l'attività in itinere.

La **valutazione** riveste, nel processo di inclusione, un ruolo delicato e importante in quanto deve necessariamente tener conto della situazione di partenza e dei progressi raggiunti, valorizzando la persona nella sua totalità e singolarità. Solo così se ne promuove lo sviluppo delle potenzialità e l'orientamento verso un progetto di vita in cui gli alunni disabili giochino il ruolo di protagonisti.

I DOCUMENTI – BASE

Come previsto dalla L. n. 104/92 art. 12 (comma 5-8), l'Atto di indirizzo del 1994 ha fornito le indicazioni per la definizione dei documenti – base della programmazione educativa per il percorso scolastico degli alunni disabili.

Tali documenti sono individuati in:

- **certificazione**: essendo sopravvenuta la riforma del Servizio sanitario Nazionale, oggi la certificazione ed è affidata ai Collegi Medici delle Aziende Sanitarie Locali (ASL); in essa è indicato se la situazione risulta di particolare gravità e se richiede interventi maggiormente individualizzati. Ha validità annuale, qualora sia previsto la presenza di un operatore sociosanitario, altrimenti ha validità pluriennale ed è formulata entro il 15 giugno di ogni anno. La certificazione viene consegnata dall'Asl ai genitori, i quali successivamente provvederanno a farla pervenire all'istituzione scolastica frequentata dal figlio.
- **Diagnosi Funzionale (DF)**: è una valutazione dinamica di ingresso e presa in carico per la piena integrazione scolastica e sociale; vi provvede l'unità multidisciplinare del territorio di competenza.

Si articola in quattro parti: approfondimento anamnestico e clinico, descrizione del quadro di funzionalità nei vari contesti; definizione degli obiettivi in relazione ai possibili interventi clinici sociali ed educativi e delle idonee strategie integrate di intervento; individuazione delle tipologie di competenze professionali e delle risorse strutturali necessarie per l'integrazione scolastica e sociale. Essa viene aggiornata allorché se ne ravvisino i presupposti e comunque viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico dell'alunno interessato. La diagnosi funzionale è consegnata alla famiglia dell'alunno che provvederà a consegnarla alla scuola.

- **Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.):** va redatto per ciascun soggetto diversamente abile iscritto nella scuola ai fini della formulazione di un piano personalizzato individualizzato. Il Profilo Dinamico Funzionale raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (DPR 24.02.94). Il Profilo Dinamico Funzionale sarà prodotto dopo il rilascio della Diagnosi Funzionale, aggiornato in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, prodotto all'inizio della Scuola Primaria, rivisto alla fine del secondo e quarto anno della Scuola Primaria, aggiornato alla fine del quinto anno della Scuola Primaria; prodotto all'inizio della Scuola Secondaria di primo grado, rivisto alla fine del secondo anno della Scuola Secondaria di primo grado e, infine, aggiornato alla fine del terzo anno della scuola Secondaria di primo grado
- **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** Per ogni alunno con disabilità inserito nella scuola viene definito uno specifico Piano Educativo Individualizzato elaborato secondo l'allegato modello concordato a livello provinciale e secondo le indicazioni contenute nel D.P.R. 24/2/94, art.4. Il Piano Educativo Individualizzato costituisce il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro riferiti ad ogni alunno disabile iscritto e frequentante una scuola, in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione al diritto all'educazione e all'istruzione; esso costituisce la sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati e tiene presenti i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24-02-94, Art. 5 comma 4). Questo documento è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dall'Asl e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Nella definizione del PEI i soggetti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla D.F. e dal P.D.F. gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno diversabile, interventi che vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili. L'insegnante di sostegno, vista la programmazione di classe, si incontra con i colleghi del C. di C. per definire il programma specifico per l'alunno per quanto riguarda i contenuti, la metodologia, le strategie di individualizzazione e le verifiche. Le proposte potranno essere uguali a quelle della classe, parzialmente uguali o del tutto diverse, secondo le situazioni. In particolare si faranno delle scelte, per gli aspetti generali, in merito a materie o aree dove seguire il programma normale della classe, materie o aree che hanno bisogno solo di un limitato intervento e/o materie o aree dove c'è la necessità di un programma del tutto particolare. Il Consiglio di classe discute, accetta, modifica, condivide l'ipotesi di lavoro. Nel mese di novembre, durante il primo incontro di sintesi, viene presentata l'ipotesi di intervento. I soggetti responsabili dell'integrazione accettano, modificano, integrano, valutano, condividono le proposte, formulando ed elaborando così il Piano Educativo Individualizzato, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 24.02.1994 la cui stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Un rapporto stretto, continuativo e collaborativo con la famiglia è indispensabile per acquisire informazioni sulla vita dell' alunno e sui livelli di autonomia; far conoscere gli strumenti per l'attività didattica; condividere PDF e PEI, attuare interventi didattici e non; monitorare i cambiamenti; verificare e valutare l'evoluzione.

Il nostro Istituto offre ai genitori una collaborazione diretta per facilitare i contatti con gli operatori dei Servizi A.S.L. e di altre istituzioni e agenzie del territorio secondo le esigenze dei casi. I genitori saranno contattati e invitati a scuola prima che l'alunno inizi il suo percorso scolastico per un primo contatto (con Dirigente Scolastico, con il referente per la disabilità, insegnante di sostegno e il coordinatore di classe); informati per partecipare agli incontri previsti dagli Accordi di Programma con insegnanti e referenti; convocati per presentare il Piano Educativo Personalizzato. I contatti con le famiglie saranno il più possibile diretti per creare un clima di fiducia e disponibilità. La presentazione del programma educativo individualizzato e la verifica dello stesso avrà luogo nel corso dell'anno all'interno dei G.L.H.O. con la presenza dei genitori.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto ricerca la massima collaborazione con tutti gli operatori, pubblici e privati, presenti sul territorio che conoscono e seguono l'alunno per acquisire, offrire informazioni e concordare interventi, analizzare la situazione di partenza e concordare/condividere le linee del PDF e del PEI, monitorare l'evoluzione di quei casi ritenuti "importanti" per problemi di ordine educativo-didattico e comportamentale, confrontarsi sulle osservazioni effettuate dai diversi soggetti, valutare i risultati raggiunti, ipotizzare interventi per l'anno successivo.

I rapporti con i diversi soggetti citati saranno mantenuti dal referente h d'istituto che opererà in stretto contatto con il D. S. e con gli insegnanti.

INTEGRAZIONE / INCLUSIONE ECONTINUITÀ

In entrata:

gli insegnanti si incontreranno per avere informazioni sui vari livelli di apprendimento dell'alunno, sul possesso delle diverse abilità, sull'organizzazione didattica utilizzata, su preferenze, interessi, motivazioni. Le attività didattiche all'inizio del percorso considereranno le modalità di lavoro attuate nel precedente ciclo, si proporranno quei cambiamenti che si riterranno utili per favorire la crescita della persona senza eccessiva discontinuità. In alcuni casi sarà opportuno concordare con la scuola "in uscita" dei progetti di continuità per permettere al docente di sostegno del ciclo precedente di seguire l'alunno per un certo periodo nel nuovo ordine di scuola.

In uscita:

oltre ad un incontro per uno scambio di informazione con gli insegnanti del ciclo successivo, la trasmissione e l'illustrazione del fascicolo personale, si elaboreranno, se opportuno, dei progetti specifici di continuità che prevedano l'accompagnamento/inserimento dell'alunno da parte dell'insegnante di sostegno nel nuovo ciclo scolastico.

INTEGRAZIONE / INCLUSIONE EORIENTAMENTO

Oltre alle normali attività di classe, sicuramente valide anche per l'alunno disabile, gli insegnanti cercheranno, in collaborazione con genitori e operatori A.S.L. di analizzare con cura gli interessi, le potenzialità, le abilità per scegliere la scuola superiore o altri corsi scolastici. Gli insegnanti offriranno anche la massima disponibilità per far conoscere le diverse istituzioni formative del territorio all'alunno e alla famiglia, promuovendo incontri e visite guidate. Sarà creata una banca dati sulle scuole e sui corsi verso i quali si potranno orientare i ragazzi disabili. A questo scopo, gli insegnanti

documenteranno con una scheda specifica le caratteristiche delle diverse scuole, altre strutture di accoglienza e formazione conosciute al fine di rendere più immediato e chiaro il confronto.

FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

Una formazione continua degli insegnanti di sostegno e curricolari si ritiene indispensabile attraverso la creazione/costituzione di momenti informativi - formativi all'interno della scuola, e la partecipazione a convegni, seminari, corsi di aggiornamento.

Compito del referente sulla disabilità sarà anche quello di creare degli spazi-momenti di incontro aperti non solo agli insegnanti di sostegno, ma anche ai colleghi curricolari nelle cui classi sono inseriti alunni disabili per fornire consulenza, per creare formazione e fornire informazioni, per predisporre materiale specifico al fine di rendere gli interventi sempre più mirati ed efficaci.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

I bisogni speciali, che riguardano la sfera biologica-psicologica-sociale dell'alunno, possono essere certificati dal Servizio dell'Età evolutiva e di Neuropsichiatria infantile, giustificando così la nomina del docente di sostegno, o essere presenti in forma di Disturbi Specifici dell'Apprendimento o di Comportamento-Problema, non certificabili, ma diagnosticabili.

In questi ultimi anni nel nostro I.C. si è registrata la presenza di *speciale normalità* sempre più elevata all'interno dei tre ordini di scuola, sia in termini di alunni disabili che in termini di alunni che presentano bisogni educativi speciali, i quali richiedono, da parte degli insegnanti, la comprensione delle differenze e delle individualità e risposte adeguate in termini di intervento sempre più qualificato, specialistico e multimodale.

Di fronte a questo quadro, la nostra Scuola, sempre sensibile alle differenze e alle difficoltà e attenta a cogliere tutte le problematiche, avrà cura di redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP), in riferimento a un alunno con B.E.S., per definire, monitorare e documentare, secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Unitamente a ciò, rimane fondamentale la collaborazione delle strutture territoriali e la messa in rete di risorse umane ed economiche, di competenze, di servizi e di esperienze per affrontare il compito dell'integrazione sociale, *nello sforzo di garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli alunni.*

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi che interessano in modo significativo, ma circoscritto, alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in assenza di problemi cognitivi, neurologici o sensoriali.

Il nucleo del disturbo è la difficoltà a rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo per cui l'alunno con DSA impiega molto tempo ed attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Sulla base delle abilità interessate dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

- **dislessia:** è un disturbo nell'acquisizione della lettura, che risulta essere scorretta e non fluente;
- **disgrafia:** riguarda le difficoltà di riprodurre segni grafici, cioè le abilità esecutive della scrittura;
- **disortografia:** è il disturbo della competenza ortografica, cioè la difficoltà nel trasformare il linguaggio parlato nel linguaggio scritto;
- **discalculia:** si presenta come una difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo.

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono modificabili attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo all'alunno con DSA.

Il nostro Istituto, in linea con la L. n.170 dell' 8 ottobre 2010 e il D. M. del 12 luglio 2011, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La famiglia, di propria iniziativa o informata dalla scuola sulle persistenti difficoltà del proprio figlio, provvede a far valutare l'alunno da uno specialista; in seguito consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico che avvisa i docenti.

Tutti i docenti della classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato (PDP) su modello unico per tutto l'Istituto, sottoscritto anche dai genitori, nel quale sono specificate le proposte di insegnamento per l'alunno e i criteri per le verifiche e la valutazione, coerenti con quanto definito e necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

In modo particolare, nel PDP è stabilito l'utilizzo dei più opportuni provvedimenti compensativi e dispensativi:

- gli strumenti compensativi: tutti gli strumenti didattici e tecnologici che sollevano l'alunno da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo;
- le misure dispensative: sono interventi che consentono all'allievo con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

L'Istituto registra una discreta presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola e, da anni, ha aderito al **progetto C.R.I.T.** (Centro Risorse Interculturali Territorio), istituito dall'Ufficio scolastico regionale Puglia con il DDG n. 8218 del 26.09.2003, con il compito fondamentale di provvedere all'**accoglienza**, all'**inserimento** e all'**integrazione** degli alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche.

Compiti dei C.R.I.T. sono l'attivazione di:

- corsi di Lingua per minori ed adulti;
- corsi di madrelingua per non perdere la conoscenza della cultura di origine;
- brevi progetti di accoglienza e di supporto all'integrazione nella comunità scolastica, con la collaborazione di mediatori linguistico-culturali;
- formazione dei docenti sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura

La questione interculturale con la conseguente ricerca di un modello culturale e sociale di convivenza, tocca uno dei nodi cruciali della modernità ed una delle sfide decisive per le istituzioni, di fronte ai cambiamenti che stanno avvenendo in gran parte delle società occidentali. Basti ricordare il richiamo esplicito contenuto nelle Nuove Indicazioni per l'elaborazione del curricolo nelle scuole del primo ciclo e nel documento tecnico per l'obbligo scolastico nel biennio degli istituti superiori alla **cittadinanza moderna che non è più solo unitaria ma anche plurale** ed al compito rinnovato della scuola di educare a questa nuova forma di cittadinanza, ovvero di educare alla convivenza attraverso la conoscenza delle diverse identità culturali, a partire dalla propria, riconoscendone i punti di interazione e di integrazione con le altre, senza mai rinunciare al confronto, anche sui temi scottanti quali: le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La valutazione

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento sulla valutazione, approvato dal consiglio dei Ministri con il D.P.R. n. 122 del 22 giugno e pubblicato sulla G.U. n.191 del 19/08/2009, Legge 30/10/2008 n.169 (con rif. Agli artt.2 e 3); Decreto L. vo 19/02/2004 n. 59 – artt.8 e 11; CM 100/08 art 2 (valutazione del comportamento degli studenti) – art. 3 (valutazione del rendimento scolastico degli studenti); CM 10/09 sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento; CM 32/09 su “Esame conclusivo primo ciclo istruzione”; CM 46/09 su “Valutazione del comportamenti ai fini dell’esame di Stato ...”; Nota MIUR Prot. N. AOODGOS 2079 del 4/03/2009 (documento di indirizzo su Cittadinanza e Costituzione); CM n. 50 e 51 del 20/5/2009 e nota prot. N. 6051 del 8/06/2009 avente per oggetto “valutazione finale alunni nella scuola secondaria di 1° grado”; CM 35 26/5/2010 primo ciclo di istruzione - esami di idoneità e di Stato ; CM n. 49 del 20/5/2010 Valutazione degli alunni ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (anno scolastico 2009-2010).

In particolare dal [decreto legge 1° settembre 2008](#), integrato dalla legge 30 ottobre n. 169 (articoli 2 e 3) e dal regolamento sulla valutazione degli studenti del 13 marzo 2009 si evince che:

1. La valutazione è espressione sia individuale che collegiale della propria funzione docente, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.
2. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione quadrimestrale dell'alunno non è il risultato della media aritmetica dei voti acquisiti in itinere, ma deve essere integrata da altri elementi di valutazione globale anche sulla base dei criteri generali espressi nel POF. La valutazione ha una natura pedagogica in cui gioca un ruolo fondamentale il rapporto educativo fra gli insegnanti e gli alunni. È la lettura attenta di processi di sviluppo del ragazzo, delle sue aspirazioni ma anche dei suoi blocchi e delle sue resistenze, che permette di elaborare un giudizio reale e quindi una valutazione degli apprendimenti capace di generare progressi.

3. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.
4. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni.
5. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva è deliberata in sede di scrutinio (art. 2 e 3 del decreto legge n. 137, quindi legge n.169) con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe. Il docente non decide da solo per una ammissione.
6. L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è regolamentata dall'art. 3 della C.M 32 del 13 marzo 2009. Da essa si evince quanto segue:

- Art. 3 pto 2: l'ammissione all'esame di Stato avviene previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico; l'alunno deve aver conseguito una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente; il voto di comportamento non deve essere inferiore a sei decimi; il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

- Art. 3 pto 6 : all'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale Invalsi e il giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

7. Vengono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato quegli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

8. L'ammissione alla classe successiva può essere comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. La scuola provvederà ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

In sede di scrutinio tutto il Consiglio di Classe è responsabile della valutazione formativa ed entra nel merito della valutazione finale. Una grave insufficienza può essere attribuita solo se documentata in sede di C. d. C. . E' evidente che qualora uno studente si trovi in questa situazione, il C.d.C. dovrà altresì documentare puntualmente le strategie di supporto didattico e/o formativo messe in atto preventivamente che dimostrino con evidenza il non avvenuto miglioramento.

9. Nel processo di valutazione concorrono due fondamentali componenti: quella cognitiva e quella socio-affettiva. La **componente socio-affettiva** si riferisce a **impegno** (disponibilità ad impegnarsi con puntualità, continuità e precisione rispetto ad una quantità di lavoro adeguato, capacità di organizzare il proprio lavoro individuale anche a casa), **partecipazione** (che si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dell'alunno/a nei confronti del lavoro comune durante le lezioni e in particolare all'attenzione dimostrata, alla capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo) e **interesse** (che si intende riferito al complesso di atteggiamenti dell'alunno/a rispetto alla ricezione, alla motivazione verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi e domande pertinenti). Il **comportamento cognitivo** è invece l'oggetto della valutazione, sia intermedia che finale, in un percorso di formazione e non può essere la singola prestazione e neppure la somma delle singole prestazioni (per questa ragione è da ritenersi riduttivo ragionare in termini di semplice media dei voti delle singole verifiche). Pertanto la valutazione quadrimestrale dei processi di apprendimento dello studente dovrà tener conto del comportamento cognitivo nel suo complesso e quindi far riferimento ai seguenti criteri:

- Acquisizione delle conoscenze e delle abilità
- Rielaborazione ed uso di conoscenze ed abilità
- Autonomia organizzativa
- Capacità di esprimersi e linguaggio.

PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La valutazione delle prove iniziali, in itinere e quadrimestrali, **nel rispetto del decreto legislativo n. 137 (Riforma Gelmini)**, saranno espresse tramite valutazione numerica (*in decimi*) secondo una scala da 4 a 10.

La valutazione quadrimestrale, sul documento di valutazione personale, sarà espressa *in decimi* nelle singole discipline e nel comportamento, con *giudizio sintetico* in Religione Cattolica e illustrata con un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. La valutazione in decimi sarà espressa in parole.

CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

9/10	L'alunno possiede conoscenze approfondite ed articolate. Applica consapevolmente regole e procedure senza commettere errori e in modo autonomo. Ha capacità di analisi, sintesi e collegamento. Utilizza un rigoroso linguaggio disciplinare.
8	L'alunno possiede conoscenze ampie e ordinate e una chiara focalizzazione dei nuclei tematici. Si mostra sicuro nelle applicazioni e nell'operare collegamenti. Nelle prestazioni scritte e/o orali e/o pratiche richieste incorre in alcune imperfezioni formali. L'esposizione è pertinente e precisa.
7	L'alunno possiede conoscenze chiare e ordinate. Si mostra abbastanza sicuro nelle applicazioni e nell'operare collegamenti. Nelle prestazioni scritte e/o orali e/o pratiche richieste, a volte, commette errori concettuali e formali. L'esposizione è sicura.
6	L'alunno possiede conoscenze essenziali. Evidenzia abilità minime nelle applicazioni e commette alcuni errori concettuali e formali nelle prestazioni scritte e/o orali e/o pratiche richieste. Usa in modo semplice il linguaggio specifico.
5	L'alunno possiede conoscenze incomplete e superficiali. Commette numerosi errori nelle prestazioni scritte e/o orali e/o pratiche richieste. Espone temi e affronta problemi in modo incompleto e approssimativo.
4	L'alunno possiede conoscenze molto lacunose, frammentarie e non coordinate. Commette numerosi e gravi errori concettuali e/o di procedimento e/o esecuzione. Espone temi e affronta problemi in modo stentato e frammentario.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCOLASTICO

La legge 30 ottobre 2008 n° 169 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”, all’art.2 commi 1-2-3, inerente i criteri per l’assegnazione del voto di condotta, prevede nuove modalità per l’assegnazione del voto di condotta.

Per maggiore chiarezza si riporta l’articolo in questione:

“Art. 2 Legge 30 ottobre 2008, n° 169 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”:
Valutazione del comportamento degli studenti.

1. Fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

2. A decorrere dall’anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e’ effettuata mediante l’attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all’esame conclusivo del ciclo. Ferma l’applicazione della presente disposizione dall’inizio dell’anno scolastico di cui al comma 2, con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo.”

Quindi, nella scuola secondaria di primo grado, la votazione sul comportamento degli studenti – che prende in considerazione anche la partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche al di fuori della propria sede - viene attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, è espressa in decimi e tiene conto dei seguenti criteri per la valutazione:

- **propensione al dialogo educativo**
- **frequenza e puntualità**
- **rispetto del Regolamento Scolastico**
- **partecipazione attiva alle lezioni**
- **collaborazione con insegnanti e compagni**
- **rispetto degli impegni scolastici**

INDICATORI

10	Lo studente, sempre corretto e rispettoso, è assiduo nella frequenza scolastica, partecipa in modo attivo e proficuo alle lezioni e al dialogo educativo con i docenti, mostrando costante impegno ed interesse. Offre un contributo positivo alla classe, collaborando significativamente con compagni e insegnanti.
9	Lo studente, assiduo nella frequenza scolastica, partecipa in modo attivo e continuo al dialogo educativo con i docenti, mostrando impegno ed interesse. Rispetta il Regolamento Scolastico e collabora con insegnanti e compagni.
8	Lo studente dimostra una discreta partecipazione alle lezioni e assolve adeguatamente agli impegni scolastici. Frequenta regolarmente e osserva le regole. I rapporti interpersonali con compagni ed insegnanti sono corretti.
7	Lo studente partecipa in modo discontinuo all'attività didattica e non mostra di essere sempre corretto. E' poco assiduo nella frequenza e nel rispetto della puntualità e svolge i compiti assegnati in modo saltuario. Ha difficoltà nei rapporti con gli altri e deve maturare l'autocontrollo.
6	Lo studente risulta poco rispettoso del Regolamento Scolastico. Frequenta con irregolarità; talvolta è elemento di disturbo per la vita della classe. E' incostante nello svolgimento dei compiti assegnati. Partecipa negativamente al dialogo educativo con i docenti e ha un rapporto problematico con i compagni.
5	Lo studente ha compiuto gravi atti di scorrettezza verso la Dirigenza e/o i Docenti e/o il personale della scuola e/o i compagni. Ha danneggiato gli ambienti e le attrezzature della Scuola. E' evaso dai locali scolastici, eludendo la sorveglianza di tutto il personale. E' stato oggetto, nel corso del quadrimestre, di continui richiami, verbali e scritti, da parte dei docenti. Ha ricevuto provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio di Classe e del Dirigente Scolastico. Ha fatto numerose assenze e/o continui ritardi e/o uscite anticipate. Lo svolgimento dei compiti è stato quasi nullo e l'atteggiamento verso le attività didattiche è stato di completo disinteresse. Ha causato continuo disturbo alle lezioni agendo negativamente nel gruppo classe.

CRITERI ED INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SOCIALE

SCALA DECIMALE	TASSONOMIE
10-9	L'alunno rispetta in modo autonomo persone, cose ed ambienti; conosce ed osserva le regole del vivere civile in modo attivo
8	L'alunno rispetta in modo autonomo persone, cose ed ambienti; conosce ed osserva le regole del vivere civile in modo convinto
7	L'alunno rispetta in modo autonomo persone, cose ed ambienti; conosce ed osserva le regole del vivere sociale
6	L'alunno rispetta persone, cose ed ambienti; conosce ed osserva le regole del vivere civile.
5	L'alunno rispetta in modo incostante e non convinto persone, cose ambienti; osserva le regole soltanto se continuamente richiamato.
4	L'alunno non osserva, pur conoscendole, le regole del vivere civile. Anche se richiamato, non mostra alcun rispetto verso persone, cose ed ambienti, infrangendo volutamente ed in modo oppositivo le regole del vivere civile; compie atti violenti e pericolosi per la propria e l'altrui incolumità, essendo incapace di controllo emotivo.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FACOLTATIVE ED INTEGRATIVE

Le attività facoltative opzionali, laddove presenti, non sono oggetto di valutazione specifica; la valutazione di tali attività rientra nelle discipline o ambiti disciplinari di riferimento.

Parimenti non sono oggetto di valutazione specifica l'eventuale attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica né gli ampliamenti dell'offerta formativa e della programmazione di classe.

"Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno" (DPR 122/2009, art. 2.5).

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica rimane disciplinata dall'art.309 del "testo unico" (D. L.vo 297/1994), per cui viene espressa senza attribuzione di voto numerico, mediante un giudizio sintetico formulato dal docente.

COME SI VALUTA NEL NOSTRO ISTITUTO

Il nostro Istituto valuta i propri alunni nel rispetto della vigente normativa e della dimensione dell'autonomia ma è anche impegnato ad autoanalizzarsi e ad autovalutarsi monitorando costantemente gli standard di apprendimento per individuare, valorizzare ed ampliare i propri **punti forti**, per riconoscere i propri **punti deboli** ed assumere le necessarie azioni di miglioramento mirando ad una sempre più elevata qualità anche attraverso il monitoraggio degli **standard nazionali ed europei**.

LA VALUTAZIONE ESTERNA

Il Sistema Nazionale di Valutazione gestito dall'**INVALSI** ente di ricerca (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico), che predispone verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche allo scopo di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale e fornire alle scuole, alle famiglie, alle comunità sociali, al Governo elementi di informazioni essenziali circa la salute e la criticità del nostro sistema d'istruzione, nella prospettiva di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

In particolare l'INVALSI – oltre alla Prova Nazionale di italiano e matematica che è parte integrante dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo - predispone le prove volte a monitorare ambiti di competenza specifici (comprensione del testo scritto, conoscenze grammaticali, competenze matematiche e scientifiche) per tutte le classi seconde e quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Dalla lettura dei risultati e dall'analisi dei dati che emergono dalla valutazione di sistema le scuole ricavano informazioni utili per operare autonomamente scelte migliorative del servizio offerto nel proprio contesto di riferimento.

LA VALUTAZIONE INTERNA

Se la valutazione ha come oggetto principale l'osservazione dei processi di apprendimento dello studente, l'autoanalisi d'istituto, estesa a tutte le componenti della scuola, in quanto esiste una stretta relazione tra la formazione del soggetto e le modalità organizzative in cui questa si realizza, rappresenta il punto di forza di una struttura che mira all'efficacia e all'efficienza del servizio che offre.

Il processo di **autovalutazione** è un valore organizzativo che va interiorizzato e condiviso perché non diventi una procedura burocratica e formale.

AMBITI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione, intesa come processo parallelo alla sperimentazione utilizzerà, in itinere, procedure di monitoraggio che offriranno la possibilità di individuare i punti deboli e i punti di forza degli ambiti indagati e renderanno possibili gli aggiustamenti necessari.

Attraverso il monitoraggio si controlleranno:

- L'efficacia delle iniziative e il raggiungimento degli obiettivi: risultati dell'apprendimento, innalzamento del successo scolastico, partecipazione dei docenti a corsi di formazione, variazioni del clima all'interno dell'istituto in relazione a collaborazione tra il personale, collaborazione con le famiglie, comportamento degli alunni, soddisfazione dell'utenza.
- L'efficienza delle procedure degli strumenti attivati: livello di partecipazione, rispetto delle scadenze, chiarezza nelle decisioni, tempestività delle comunicazioni, funzionalità dell'orario, funzionalità delle attrezzature, funzionalità dell'organizzazione, soddisfazione dell'utenza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI DEL POE

I docenti che terranno i laboratori extracurricolari e le attività per il recupero disciplinare condurranno, attraverso l'osservazione sistematica, un'azione di monitoraggio per analizzare: l'interesse, la partecipazione, le competenze acquisite dagli alunni, la procedura messa in atto, i punti di forza e i punti deboli dell'attività svolta, per correggere gli errori di impostazione e per superare eventuali difficoltà.

Nella fase intermedia e finale i docenti faranno un consuntivo dell'attività svolta e relazioneranno con la F.S. dell'area 3 , che si farà portavoce dei risultati riportati dagli alunni nei rispettivi Consigli di classe.

Per gli alunni dovranno essere verificati, tramite i prodotti finiti, realizzati nei laboratori, e i questionari somministrati, l'interesse per l'attività, le conoscenze e le competenze acquisite.

Per i docenti le procedure di verifica riguarderanno: l'adeguatezza delle metodologie, gli aspetti positivi e negativi dell'organizzazione del lavoro, il livello di ricaduta sugli alunni dal punto di vista della motivazione e delle conoscenze; le competenze acquisite con l'esperienza compiuta e la loro trasferibilità in altri ambiti didattici.

I livelli della verifica, saranno attuati anche con l'utilizzo di appositi questionari somministrati ad alunni, docenti e genitori nella fase finale.

Il questionario somministrato ai genitori verificherà la soddisfazione dell'utenza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'AREA DIDATTICA

Avviata l'attività didattica, i singoli docenti e, periodicamente, i Consigli di classe cureranno un'azione di monitoraggio attraverso l'osservazione e verifiche in itinere per rilevare l'interesse, la partecipazione, l'impegno degli alunni; per controllare i risultati raggiunti da ognuno in relazione agli obiettivi prefissi e la validità del percorso per gli eventuali aggiustamenti.

Il coordinamento dell'azione di monitoraggio, che avrà lo scopo di controllare il normale svolgimento delle varie fasi del progetto, per confermare gli itinerari programmati o per procedere alla proposizione di modifiche, sarà operato dal Capo di Istituto affiancato dai collaboratori e dalle Funzioni strumentali.

SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ CURRICOLARI

▪ Intero anno scolastico:

Osservazioni sistematiche e verifiche effettuate dai singoli docenti, per controllare il percorso formativo degli alunni in relazione a obiettivi formativi e competenze individuate nelle Unità di Apprendimento e da rivisitare in occasione dei vari Consigli di classe.

▪ Settembre

Verifica della situazione di partenza relativa ai prerequisiti in possesso dei singoli alunni per determinare obiettivi e contenuti disciplinari del piano annuale e per programmare interventi individualizzati.

▪ Ottobre

Programmazione annuale dell'équipe pedagogica sulla base del piano dell'Offerta formativa d'istituto. Compilazione della parte generale del documento *Piano di studi* relativo a: situazione degli alunni, primi interventi ipotizzati per rimuovere lacune e/o problemi, obiettivi educativi, formativi di area e disciplinari.

▪ Novembre

Prima valutazione intermedia da parte dell'équipe pedagogica degli apprendimenti, da sottoporre all'attenzione delle famiglie, nell'incontro scuola – famiglia agli inizi di Dicembre. Individuazione di alunni con lacune disciplinari o demotivati, a cui proporre attività per il recupero e rinforzo delle abilità.

▪ Gennaio

Valutazione 1° quadrimestre. Aggiornamento del **Piano di studi**, individuazione degli alunni che necessitano di recupero e quelli per cui è stato elaborato un percorso di rinforzo delle abilità di base. Compilazione delle schede di valutazione.

▪ Marzo

Seconda valutazione intermedia, relativa a partecipazione, impegno, metodo di studio, conoscenze acquisite, interventi individualizzati, da sottoporre all'attenzione delle famiglie, nell'incontro scuola - famiglia agli inizi di Aprile

▪ **Maggio**

Valutazione 2° quadrimestre. Relazione finale sul Piano di studi. Individuazione di alunni con gravi insufficienze. Compilazione delle schede di valutazione.

La **valutazione** è quello strumento con preminente funzione formativa che accompagna e segue i percorsi curricolari attivando le azioni da intraprendere, regolando quelle avviate, promuovendo il bilancio critico su quelle condotte a termine. Pertanto dovrà fare riferimento al livello globale di maturazione raggiunto, non in termini di capacità specifica, ma in termini di acquisizione di abilità trasversali.

In ragione di quanto suddetto gli indicatori utilizzati nella stesura del giudizio analitico globale di fine quadrimestre si riferiscono a:

1. Comportamento inteso come: comportamento e rispetto delle regole scolastiche, socializzazione (collaborazione, rapporti con insegnanti e compagni)
2. Comportamento scolastico inteso come: attenzione, partecipazione alla vita scolastica, impegno in classe e a casa, metodologia ed autonomia operativa
3. Profitto disciplinare inteso come: acquisizione di conoscenze e abilità, strumentalità, risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi prefissati, livello globale di maturazione.

Essa è prioritariamente determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, ma è influenzata dai seguenti fattori: *l'impegno, la motivazione, l'autonomia, la costanza dei risultati, i progressi/regressi.*

Ai docenti compete:

- la responsabilità della valutazione
- la cura della documentazione didattica
- la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

VALUTAZIONI DEGLI ALUNNI CON ESIGENZE FORMATIVE PARTICOLARI

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

"La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa in decimi." (DPR 122/2009, art. 9.1). Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate adatte, ove necessario, al piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con certificazione di DSA vengono adottate adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato (L 170/00). Devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

PROVE SCRITTE E ORALI

Le prove possono essere:

Strutturate o Oggettive:

prove costituite da una serie di "quesiti chiusi" ognuno corredato da due o più risposte chiuse:

- vero/falso
- completamenti
- corrispondenze
- scelte multiple
- collegamenti
- riproduzioni in scala
- carte tematiche / geografiche

Semistrutturate:

prove costituite da una serie articolata di "quesiti semichiusi" che richiedono una formulazione autonoma delle risposte rispettando però alcuni vincoli prescrittivi:

- lunghezza massima consentita
- qualità, quantità e ordine di presentazione di particolari elementi informativi o concettuali
- grado di generalizzazione da adottare per permettere un confronto con criteri di correzione predeterminati
- domande strutturate a risposta aperta
- saggi brevi
- riassunti orali o scritti

Non strutturate:

- temi
- colloqui orali
- progetti
- testi liberi
- relazioni
- disegni
- cartelloni
- esperimenti
- lavori di gruppo

Le prove di verifica effettuate vengono valutate in decimi, utilizzando la scala numerica dal 3 al 10. Il numero minimo di verifiche scritte da effettuare nel corso di ciascun quadrimestre per italiano, matematica e le lingue inglese e francese è stato stabilito a tre.

LA VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE

PUNTEGGIO IN PERCENTUALE VOTO

da 0 a 30 % 3

da 31% a 45% 4

da 46% a 55% 5

da 56% a 65% 6

da 66% a 75% 7

da 76% a 85% 8

da 86% a 95% 9

da 96% a 100% 10

LA VALUTAZIONE DELLE INTERROGAZIONI

L'interrogazione come modalità di valutazione delle conoscenze e delle competenze degli allievi, sollecita lo sviluppo della capacità di comunicare a voce alta quanto è stato appreso, oppure di descrivere e commentare quanto si viene svolgendo alla lavagna.

Il saper tradurre in parole proprie quanto studiato è una delle principali manifestazioni di comprensione. L'esposizione sviluppata di fronte ai compagni abitua progressivamente alla sicurezza del pensiero e i compagni diventano testimoni delle loro prestazioni, divenendo capaci non solo di valutarle ma anche di valutare le proprie; esplorano le loro conoscenze in una forma di auto interrogazione che rinforza quanto appreso.

Tutti i docenti della scuola, per tutte le classi, devono far riferimento, ai fini della rilevazione delle osservazioni sistematiche per la valutazione degli esiti educativi e cognitivi, ai metodi concordati collegialmente (livelli per le prove non strutturate e punti percentuali per le prove oggettive), alla scala ordinale di valutazione adottata dal COLLEGIO DEI DOCENTI e agli **ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE** del livello di maturazione della personalità stabiliti dallo stesso COLLEGIO.

- **RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:**

- competenze disciplinari

- **PROCESSI DI APPRENDIMENTO:**

- Impegno
- Attenzione
- Interesse
- Motivazione
- Metacognizione
- Ritmo di apprendimento
- Metodo di studio

- **SVILUPPO SOCIALE:**

- Consapevolezza di sé
- Autostima
- Partecipazione alle attività
- Rapporto con gli adulti
- Rapporto con i coetanei
- Rispetto delle regole
- Rispetto dell'ambiente

VALUTAZIONE FINALE QUADRIMESTRALE

In base alle normative vigenti, i giudizi riportati sulla scheda di valutazione quadrimestrale vengono espressi in decimi, sia sotto forma numerica che in lettere, per le singole discipline. La valutazione numerica riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale, riferita agli ambiti disciplinari e alle singole discipline non rappresenta la media aritmetica dei voti numerici ottenuti nel corso del quadrimestre o dell'anno scolastico ma scaturisce da un'analisi complessiva del processo di apprendimento.

La valutazione finale infatti è determinata dai risultati ottenuti nelle varie prove di verifica effettuate, ma è anche influenzata significativamente da altri elementi quali la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le effettive capacità ed attitudini, i progressi rispetto alla situazione di partenza, rilevati per tappe successive, che evidenziano l'avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. La valutazione degli apprendimenti quindi analizza il processo formativo del soggetto oltre i risultati di profitto o di performance nelle singole prove.

In sede di valutazione periodica, il voto minimo non potrà essere inferiore ai 4 decimi (delibera del Collegio dei Docenti).

Sono ammessi alla classe successiva (o all'esame di Stato a conclusione del ciclo) gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. "Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno" (D.P.R. 122/2009, art.2).

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- **Documento di valutazione** (con indicatori di competenze relative al curriculum elaborato dalla scuola)
- **Certificazioni e/o attestati di frequenza** di laboratori opzionali/ elettivi realizzati in orario aggiuntivo.
- **Certificazione delle competenze per la classe III**

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

I risultati di tutto il lavoro svolto dal Consiglio di Classe e dai singoli docenti verranno portati a conoscenza delle famiglie attraverso:

- colloqui individuali
- colloqui generali
- comunicazioni sul diario (dei risultati delle verifiche e delle inadempienze)
- lettera
- consegna di pagellino infraquadrimestrale e di schede valutazione.

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA VALUTAZIONE

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro personale dell'Insegnante
- Registro dei verbali del C .d. C.
- Documento di valutazione
- Documento istruttorio e finale di certificazione delle competenze, compilato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio al termine del terzo anno della Scuole Secondaria di I grado e dalla sottocommissione d'esame al termine delle prove d'esame di Stato, conclusivo del I ciclo d'istruzione.

Piano di formazione

Al docente è richiesta un'indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale, per operare efficacemente in un contesto così complesso quale quello scolastico.

La formazione continua è, infatti, un elemento fondamentale e imprescindibile della qualificazione professionale dei docenti, contribuendo a sviluppare competenze ulteriori e ad accrescere la qualità di quelle già possedute. I docenti continuano, in modo sistematico, ad aggiornarsi e a formarsi per garantire una migliore qualità dell'offerta formativa. La formazione è distinguibile in una formazione ed autoformazione implicita ed in una formazione esplicita.

Formazione implicita:

- Lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze.
- Partecipazione a gruppi di lavoro con compiti di coordinamento e progettazione.

Formazione esplicita:

- Corsi di formazione e informazione organizzati dalla scuola rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità scolastica in rapporto all'attuazione del POF.

Formazione neo – immessi
in ruolo

Formazione sulla sicurezza
nei luoghi di lavoro

D. lgs 81/08

Scuola polo
Corso di formazione in rete
sulle Nuove Indicazioni Nazionali
M.I.U.R.- U.S.R. Puglia

- Corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento organizzati da Enti e Associazioni ritenuti utili alle istanze formative delineate dal POF.

Formazione C.R.I.T per
l'integrazione degli alunni
stranieri

U.S.R. Puglia

Formazione "Reputazione in
rete" sull'uso consapevole
di Internet

Comune di Bari

Formazione sulla L2 con
certificazione

M.I.U.R. – U.S.R. Puglia

(docenti scuola primaria)

Formazione sulla sicurezza in
rete "Anche io ho qualcosa
da dire"

Telecom Italia – M.I.U.R.

Arricchimento dell'offerta formativa

Il Collegio dei Docenti, nel programmare l'ampliamento dell'Offerta Formativa, tiene conto dei bisogni, delle aspettative di alunni e genitori, delle risorse umane e strumentali.

I progetti si attueranno anche in base alle risorse finanziarie ed alle priorità dell'Istituzione scolastica.

Allo scopo di prevenire il disagio e promuovere il benessere di ciascun alunno, in un clima positivo di iniziativa, di collaborazione e di integrazione tra scuola e territorio, il nostro Istituto Comprensivo arricchisce l'offerta formativa attivando laboratori ed elaborando progetti che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione del Piano di Studi.

➤ I PROGETTI

I progetti rappresentano un'occasione di integrazione e di arricchimento dell'offerta formativa della scuola. Tutti i progetti hanno una pluralità di valenze formative e sono realizzati secondo i tempi e i modi declinati nelle programmazioni di classe; essi riguardano sia il potenziamento e l'approfondimento disciplinare, sia l'arricchimento formativo attraverso l'uso di specifici linguaggi e sono finalizzati a:

- far incontrare agli alunni figure educative diverse dagli insegnanti di classe con competenze specifiche rispetto all'attività proposta;
- offrire agli alunni la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento;
- sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale;
- favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in situazione di svantaggio socioculturale o di handicap.

➤ I LABORATORI

Per favorire la personalizzazione dei percorsi formativi, l'Istituto promuove l'attivazione di laboratori sulla base di interessi, attitudini o bisogni degli alunni.

I laboratori sono caratterizzati dall'offerta di attività e compiti significativi per gli allievi, che stimolano la loro capacità operativa e progettuale in un contesto in cui è richiesta la connessione tra sapere e saper fare; attivano relazioni interpersonali improntate alla collaborazione; offrono tempi, ritmi, metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento. Gli insegnanti programmano i laboratori e le attività di carattere prettamente operativo, con lo scopo di

- consentire un'ulteriore estensione delle esperienze didattiche;
- motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico - ludico - motorio;
- potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali attraverso differenti tipi di attività.

Tutti i progetti e i laboratori prevedono un coinvolgimento attivo degli alunni.

Alcuni hanno come oggetto lo sviluppo della manualità e si rivelano i più indicati per i ragazzi in

difficoltà, che traggono giovamento non solo dalle attività in se stesse, ma anche dal realizzarli insieme agli altri, sviluppando così le loro capacità comunicativo - relazionali.

➤ DOCUMENTAZIONE PROGETTO

- Scheda di progetto.
- Registrino.
- Scheda di rilevazione degli esiti che evidenzia i punti di forza e di debolezza delle strategie adottate per eventuali interventi di correzione e /o integrazione.

Progetti scuola dell'Infanzia a.s. 2013/2014

- **Progetto "Valutazione e miglioramento"** realizzato dall' Invalsi con il contributo dei fondi strutturali europei (referente Prof.ssa Angela Moustri).
Finalità: promuovere il miglioramento delle scuole mediante percorsi di valutazione e autovalutazione, attraverso il confronto tra punti di vista interni ed esterni alla scuola e l'attivazione di processi interni finalizzati all'autovalutazione e all'apprendimento organizzativo.
- **Progetto C.R.I.T.**, istituito dal M.I.U.R -U.S.R. Puglia (referente Prof.ssa Grazia Fallacara).
Progetto finalizzato all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, mediante anche l'utilizzo di mediatori interculturali.

Progetti scuola Primaria a.s. 2013/2014

- **Progetto "Continuità"** (referente Continuità ins. Bellizzi Pietro).
Finalità: promuovere lo sviluppo dell'alunno tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e delle diverse istituzioni scolastiche.
Favorire l'accoglienza e agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Favorire e promuovere lo scambio di esperienze significative attraverso attività didattiche e integrative comuni.
- **Progetto C.R.I.T. istituito dal M.I.U.R -U.S.R. Puglia (referente Prof.ssa Grazia Fallacara).**
Progetto finalizzato all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, mediante anche l'utilizzo di mediatori interculturali.
- **Progetto C.O.N.I. "Gioco sport...1-2-3- via!"**.
Progetto finalizzato a far acquisire ai bambini capacità, abilità, competenze motorie e stili di vita attivi sin dalla scuola primaria attuando e portando a regime un corretto ed uniforme programma di educazione motoria.
Prevenire il disagio, la dispersione scolastica e la marginalità sociale in collaborazione con il mondo sportivo.

Progetti scuola Secondaria di primo grado a.s. 2013/2014

- **Progetto "Valutazione e miglioramento"** realizzato dall' Invalsi con il contributo dei fondi strutturali europei (referente Prof.ssa Angela Moustri).
Finalità: promuovere il miglioramento delle scuole mediante percorsi di valutazione e autovalutazione, attraverso il confronto tra punti di vista interni ed esterni alla scuola e

l'attivazione di processi interni finalizzati all'autovalutazione e all'apprendimento organizzativo.

- **“Giochi Bocconi d'autunno”** (referente Prof.ssa Fausta Monno):
Una serie di giochi matematici che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti organizzati dall'Università “Bocconi.

- **Olimpiadi di “Problem solving. Informatica e pensiero algoritmico nella scuola dell'obbligo”** (referente Prof.ssa Fausta Monno):
L'obiettivo della competizione, che rientra anche nelle azioni di valorizzazione delle eccellenze presenti nelle scuole, è teso a sollecitare la diffusione dei contenuti scientifici culturali dell'informatica come strumento di formazione nei processi educativi e a valorizzare il pensiero algoritmico come strategia generale per affrontare i problemi.

- **Progetto “Continuità-Orientamento”** (referente Continuità Prof.ssa Isabella Todaro, Orientamento Prof.ssa Angela Bertoldi)
 - Promuovere lo sviluppo dell'alunno tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e delle diverse istituzioni scolastiche.
 - Favorire l'accoglienza e agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
 - Favorire e promuovere lo scambio di esperienze significative attraverso attività didattiche e integrative comuni.

- **Progetto C.R.I.T.** istituito dal M.I.U.R -U.S.R. Puglia (referente Prof.ssa Grazia Fallacara).
Progetto finalizzato all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, mediante anche l'utilizzo di mediatori interculturali.

- **Progetto “Reputazione in rete”** realizzato dal Comune di Bari e dall'Università degli studi Bari (Referente Prof.ssa Grazia Fallacara)
Progetto volto a promuovere tra adolescenti e adulti un uso consapevole dei nuovi media. A fronte del grande cambiamento comunicativo e sociale offerto dalla rete emergono aspetti problematici che dividono l'opinione pubblica, gli osservatori e gli educatori. Il problema è certamente di norme e leggi che ci devono tutelare, ma anche una questione di strumenti che gli individui devono possedere per controllare l'uso e la diffusione dei propri dati. Si tratta di educazione mediale e, più in generale, di educare in senso stretto. E questo è un aspetto che chiama in causa anche la responsabilità della famiglia, della scuola e delle istituzioni. Da qui l'idea di proporre una formazione proprio sul tema afferente la reputazione perché quest'ultima può incidere sulla costruzione della propria identità sociale.

- **Progetto “Anche io ho qualcosa da dire”** organizzato da Telecom (Referente Prof.ssa Grazia Fallacara).
Educare a un uso sicuro di Internet facendo luce sui numerosi risvolti attinenti alla delicata materia della tutela dei minori. Internet rappresenta uno strumento utile per la crescita ma, al contempo, se non adeguatamente controllato può danneggiare l'integrità fisica e morale dei

più piccoli. Questa iniziativa pone le basi per un metodo più efficace di prevenzione e contrasto agli illeciti online rispetto al quale scuola e famiglia recitano ruoli fondamentali.

➤ **"Trinity"** (referente Prof.ssa Angela Bertoldi)

La nostra scuola sarà sede esami di "Trinity" (Certificazione linguistica europea)

➤ **Progetto Radio web Kreattiva, organizzato dal Comune di Bari** (referente Prof.ssa Isabella Todaro)

- Diffondere la cultura della legalità tramite la comunicazione radiofonica a mezzo web.
- Percorso di learning by doing – experience learning.
- Utilizzo di vari format per la creazione delle trasmissioni web – radiofoniche e di prodotti audio – visivi.

➤ **Progetto "Leggere per ...ballare" organizzato dalla F.N.S.A.D.** (Federazione Nazionale Associazione Scuole di Danza (referente Prof.ssa Giovanna Franco).

Progetto didattico artistico - innovativo che partendo dalla lettura di un libro si realizza attraverso un lavoro in rete. Dal 29 aprile 2009 "leggere per....ballare" è oggetto di un protocollo d'intesa col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.).

Destinatari: alunni classi prime.

Obiettivi:

- superare la "separatezza" fra i luoghi della formazione;
- inserire i linguaggi non verbali fra le attività della formazione;
- valorizzare il teatro quale luogo magico in cui avviene una speciale comunicazione che interpella le emozioni.

PON C 1

SCUOLA PRIMARIA-MODULO ALUNNI

Plesso "G. Falcone"

<p>modulo C-1 competenza di base matematica Classi 2e h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (competenza di base matematica) "A SPASSO CON NUMERINO"</p>	<p>modulo C-1 interventi per lo sviluppo delle competenze chiave Classi 3e h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (consapevolezza ed espressione culturale) "PAROLANDO"</p>
--	---

Plesso "Petrignani"

<p>modulo C-1 competenza di base matematica Classi 2e h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (consapevolezza ed espressione culturale) "IL MIO AMICO G. G. G."</p>	<p>modulo C-1 interventi per lo sviluppo delle competenze chiave Classi 3e h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (consapevolezza ed espressione culturale) "IO...MOSTRO SELVAGGIO!"</p>
--	--

Plesso "Cirielli"

<p>modulo C-1 interventi per lo sviluppo delle competenze chiave Classi 3e e 4e h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (consapevolezza ed espressione culturale) "I MITI SIAMO NOI!"</p>	<p>modulo C-1 comunicazione nelle lingue straniere - scuola prima Classi 5e – Certificazione A1 h 30</p> <p>Obiettivo C Azione 1 – FSE (competenza lingua inglese) "LET'S PLAY WITH ENGLISH Junior"</p>
--	---

Plesso "Chiaia"

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO-MODULO ALUNNI

Sc. M. "Falcone Borsellino"

modulo C-1

interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

Classi 2e-3e

h 30

Obiettivo C Azione 1 – FSE
(consapevolezza ed espressione culturale)
"Professione Reporter"

Sc. M. "Falcone Borsellino"

modulo C-1

competenza di base matematica

Classi 1e-2e-3e

h 30

Obiettivo C Azione 1 – FSE
(competenza matematica)
"LA MATEMATICA IN GIOCO"

Sc. M. "Cirielli"

modulo C-1

competenza di base matematica

Classi 1e-2e

h 30

Obiettivo C Azione 1 – FSE
(competenza matematica)
"TUTTI MATTI X LA MAT"

Sc. M. "Falcone Borsellino"

modulo C-1

comunicazione nelle lingue straniere - scuola media

Classi 1e –2e Certificazione A1 A2

h 30

Obiettivo C Azione 1 – FSE
(competenza lingua inglese)
"Yes, i do"

Sc. M. "Cirielli"

modulo C-1

comunicazione nelle lingue straniere - scuola media

Classi 1e –2e Certificazione A1 A2

h 30

Obiettivo C Azione 1 – FSE
(competenza lingua inglese)
"LET'S PLAY WITH ENGLISH Senior"

I niziative, visite guidate, viaggi d'istruzione

Si portano a conoscenza dei docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, alcune proposte (da integrare in itinere) di attività progettuali presentate da enti ed operatori esterni, capaci di favorire l'arricchimento dell'offerta formativa.

SEZIONE CONCORSI

DESTINATARI	ENTE PROPONENTE	PROPOSTA	CONTENUTI E ATTIVITA'	TEMPI E MODALITA'
N.1 Alunni della scuola secondaria di primo grado	Fondazione Giovanni Paolo II	Concorso "La casa sull'albero"	Il concorso prevede l'ideazione e la produzione di un disegno e un breve racconto su una fantastica casa sull'albero	Sede: città di Bari Operatori: esperti interni Costo: gratuito Tempi: 29/10/2013
N. 2 Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia	Concorso "Utilizzo dell'ICT nel sistema scolastico"	Realizzazione di una narrazione multimediale su un argomento di proprio interesse utilizzando una applicazione (1001 Storia) resa disponibile dal Politecnico.	Sede: città di Bari Operatori: esperti interni Costo: gratuito Tempi: 16/10/2013
N. 3 Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	AFC Regione Puglia – Il nuovo Fantarca	Seminari e workshop	Cinema e infanzia esperienze realizzate in diversi paesi a favore dei bambini e degli adolescenti.	Sede: Fiera del levante Operatori: esperti Costo: gratuito Tempi: 24/ottobre aprile
N.4 Alunni della scuola dell'infanzia – primaria - secondaria di primo grado	Associazione Ambientale Forestale	Educazione ambientale e alimentare	Esperienze/laboratori di ed. ambientale e alimentare in classe, nei boschi della Murgia, negli ipermercati.	Sede: Cassano Operatori: esperti Costo: € 3,50 Tempi: ottobre aprile
N. 5 Alunni della scuola dell'infanzia – primaria - secondaria di primo grado	Kids creative lab	Scuola e creatività	Realizzazione di un mosaico con vetro riciclato ecosostenibile.	Sede: città di Venezia Operatori: esperti interni Costo: gratuito Scadenza:

SEZIONE VIAGGI D' ISTRUZIONE /VISITE GUIDATE

DESTINATARI	ENTE PROPONENTE	PROPOSTA	CONTENUTI E ATTIVITA'	TEMPI E MODALITA'
N. 1 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Associazione GI.ESSE.BI gruppo Scout Bisceglie	Visita alle grotte di Santa Croce	Visita guidata e laboratori	Scadenza: ottobre/maggio Costo: €9,00 per alunno
N. 2 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Il Planetario di Bari	Visita interattiva	Proiezione in planetario gonfiabile	Costi: € 700,00 per circa 37 alunni x 7 spettacoli sede: scuola operatori: esterni
N. 3 Alunni scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Dulciar /Italcio	Visita didattica	Visita guidata in azienda	Costi: € 1,50 per alunno sede: Noci operatori: esterni
N. 4 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Circolo Acli Eventi e turismo	Percorsi di educazione ambientale	Servizio guida specializzata per la città vecchia di Bari in qualsiasi periodo e festività	Costi: € 35,00/70,00 a classe o € 10,00 con trenino turistico sede: Bari operatori: esterni
N. 5 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Centro Futura	Fruizione a tema in loco		Costo: gratuito Operatori: esterni. Sede: centro polivalente "Futura"
N. 6 Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Associazione culturale "Il giardino dei templi"	Visita guidata all'Orto Botanico	Visite guidate , laboratori prati-creativi, lezioni frontali sui temi di botanica	Periodo: Ottobre/ maggio. Costi : € 7,00 sede: Orto botanico
N. 7 Alunni della scuola d'infanzia e primaria	Da Masserie Didattiche:Masseria "Amicizia" di Cassano delle Murge o Masseria Coppa di Ruvo o Masseria dei Monelli di Conversano o La dimora degli angeli di Sannicandro Masseria San Magno di Ruvo- Masseria Il Petrarco di Modugno	Masseria didattica -Visita guidata + laboratorio	Escursioni eco-naturalistica Visita alla fattoria Trasformazione latteo-casearia Panificazione Ciclo vitale delle api	Scadenza: da Gennaio a Maggio Costi: circa € 9,00 a bambino

	–Masseria Chimenti di Cassano			
N. 8 Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Cooperative Iris - Poseidonia Terraie – Ferula viaggi	Visite guidate + laboratori didattici	Da individuare su Cataloghi specifici	Scadenza : da Ottobre a Maggio Costi : da € 5,00 a €13,00 circa a bambino.
N. 9 Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Parco Naturale "Selva Reale" Ruvo di Puglia Masseria Fiume di Putignano Tenuta Pinto di Mola	Visita guidata + laboratorio	Da individuare su Cataloghi specifici	Scadenza : da Ottobre a Maggio Costi : :€ 12,00 circa a bambino.
N.10 Alunni scuola primaria e ultimo anno infanzia	Parco Scuola Moderna del traffico	Corso di educazione stradale	Giornata al parco scuola dove si effettuerà un percorso stradale.	Scadenza : da Gennaio a Maggio Costi : € 12,00 a bambino.
N.11 Alunni scuola dell'infanzia e primaria	Grottaglie-museo della ceramica	Laboratori di ceramica e visite guidate	Da individuare su Cataloghi specifici	Scadenza : da Ottobre a Maggio Costi : euro 10,00 a bambino
N. 12 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Kalos archeodomo del Salento	Turismo scolastico e didattica	Un giorno nella storia	Scadenza : da Novembre a Maggio Costi : € 10,00
N.13 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	"Miragica"	Percorsi didattici in un parco divertimento	Ed. stradale,ed. ambientale,cinema 4D,musical	Scadenza : da Ottobre a Maggio Costi : da definire
N. 14 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado	Cittadella Mediterranea della Scienza	Visite e percorsi + laboratori	Da visionare su catalogo	Scadenza : ottobre/maggio Costo : € 7,00 circa per alunno

SEZIONE SPETTACOLI

DESTINATARI	ENTE PROPONENTE	PROPOSTA	CONTENUTI E ATTIVITA'	TEMPI E MODALITA'
N. 1 Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Casa di Pulcinella	Parole a colori	Spettacoli teatrali	Periodo: 02 dicembre - aprile Costi : € 4,00 per alunno Luogo: Scuola
N.2 Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Nuovo Fantarca	Oltre l'arcobaleno. Laboratori e corsi di formazione per docenti e alunni.	Rassegna cinematografica per la scuola . Lab. di analisi del linguaggio filmico e lab. di produzione.	Periodo: 20 gennaio-05 aprile. Costi : € 4,00 per alunno Luogo: Cinema Royal
N. 3 Alunni scuola primaria e secondaria di primo grado.	Gruppo Abeliano	La scuola va a teatro	Spettacoli teatrali	Periodo: 21 ottobre- 18 marzo. Costo: € 5,00 per alunno Operatori: esterni. Sede: teatro Abeliano
N. 4 Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Teatro Kismet	Andare oltre	Spettacoli teatrali da concordare da catalogo	Periodo: 25 ottobre-17 aprile Costi : € 5,00 Luogo: teatro Kismet
N. 5 Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	Gruppo musico/teatrale Minafra Leoci	Teatro a scuola spettacoli e laboratori	Spettacoli teatrali interattivi "Bastiano e Bastiana" Riadattamento della prima opera di Mozart . "I sogni di Beatrix Potter"	Periodo: Ottobre/aprile. Costi : € 3,00 per spettacolo € 30,00 per laboratorio Luogo: scuola

I docenti interessati alle predette proposte potranno rivolgersi all' ins. GENTILE GIOVANNA (F.S. settore territorio) che curerà gli aspetti organizzativi e funzionali alla buona riuscita delle iniziative (contatti, tempi, modalità, spazi, servizi e costi).

NOTA BENE: tutti i costi delle attività non sono comprensivi di trasporto, le quote si definiranno di volta in volta in dipendenza del percorso da effettuare.

Apertura al pubblico

SEGRETERIA

Via Cassala, 15

Tel. 080/5741819 – Fax 080/246939348

Dal Lunedì al Venerdì dalle h 11:30 alle h 13:30

Lunedì, Martedì e Venerdì dalle h 15:00 alle h 16:00

DIREZIONE

Previo appuntamento da fissare in segreteria.

Sarà curata la documentazione educativa e la diffusione intra ed extra scolastica utilizzando canali differenziati che consentano una pubblicizzazione a breve ed ampio raggio: incontri, manifestazioni, avvisi in bacheche, sito web, ecc.

In base al decreto legge n. 95 comma 28 da quest'anno scolastico vi è l'obbligatorietà dell'iscrizione on-line

Sito Web della scuola <http://digilander.libero.it/falconeborsellinoba>

Indice

Pagina

Delibere POF	2
Che cos'è il POF	3
Presentazione dell'I.C. "Falcone - Borsellino"	4
Mappa dell'Istituto	5
Organigramma d'Istituto	6
Docenti a.s. 2013-2014	10
Organi collegiali	14
Funzioni strumentali	17
Risorse strutturali e dotazioni	20
Analisi storico-sociale del territorio	21
L'Istituto Comprensivo	23
Linee culturali e pedagogiche	
Il nostro concetto di scuola	24
Area formativa	25
Bisogni formativi	26
Principi metodologici	27
Finalità formative e scelte organizzative	28
Organizzazione del tempo scuola	30
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	31
Scuola secondaria di primo grado	33
Il Curricolo Verticale	34
Indicazioni nazionali per il curricolo	
Scuola dell'infanzia	36
Primo ciclo d'istruzione	41
Continuità educativa	51
Integrazione inclusione	52
La valutazione	57
Piano di formazione	70
Arricchimento dell'offerta formativa	71
Iniziativa, visite guidate, viaggi d'istruzione	77
Apertura al pubblico	81